INSERZIONI
centesimi 5 per parola nei Dipartimenti e pagamento anticipato
IAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via S.te Teresa, 13 — GENOVA, via Roma, — MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna e spazio di linea: In 4ª pagina Cent. 25. In 3ª pagina L. 1.
Pagamento anticipato
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Giornale non politico.

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Id. postale) 52 — 26 — 13 50
Unico Deposito Gazzetta Letteraria.
Chiunque desideri assumere la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne dimandi le condizioni a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

L'insequestrabilità limitata

Dopo una lunga e vivace discussione sul disegno di legge per la insequestrabilità degli stipendi e assegni, e delle pensioni degli impiegati addetti a pubbliche amministrazioni, la maggioranza della Commissione parlamentare ha profondamente modificato le sue proposte e la Camera ha votato un progetto di legge che è ancora assai differente da quello prima presentato dal Governo e da quell'altro emendato dalla maggioranza della Commissione.

Noi vivamente approviamo le gravi modificazioni fatte perchè esse sovrano perfettamente coi principii e i concetti espressi su questa colonne e sostenuti dal nostro on. Roux negli Uffici della Camera e in seno della Commissione parlamentare, in cui egli e l'on. Ruggero Mariotti rappresentavano la minoranza contraria all'insequestrabilità totale, assoluta e retroattiva. L'esito della discussione ha anche dimostrato che la presente Camera, a parer nostro, ha un concetto più esatto sulla moralità delle pubbliche amministrazioni e sulle basi del credito personale; per noi la presente Camera è assai migliore di quella che ha votato le precedenti leggi sulle insequestrabilità degli stipendi.

Il disegno ministeriale estendeva l'insequestrabilità ai soli impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere pie; ma la cosa non poteva stare in questi limiti; non meno importanti sono le Amministrazioni ferroviarie e di navigazione, quelle delle Camere di commercio, delle Banche di emissione, delle Casse di risparmio, degli Economati, che provvedono a veri e grandi servizi pubblici. Era quindi necessario estendere il beneficio a tutte queste altre Amministrazioni; e lo estese opportunamente la Commissione parlamentare.

Ma la questione grave era quella del limite della insequestrabilità. Il Governo proponeva che tutti gli stipendi di quei funzionari, nella loro interezza, fossero insequestrabili, con effetto immediato, completo, indiscusso. E la maggioranza della Commissione accettava questo concetto.

Noi apertamente lo combattevamo. Se la convenienza e la comodità delle pubbliche amministrazioni richiedevano di scaricare queste dalle contabilità necessarie per tener calcolo dei sequestri ond'erano gravati gli stipendi dal loro funzionari; se — d'interesse delle amministrazioni e del pubblico che gli impiegati i quali attendono a pubblici servizi siano sicuri di aver sempre di che vivere e non abbiano la preoccupazione di cercare altrimenti il pane per sè e per loro, quando tutto lo stipendio sia sequestrato da creditori esigenti; — se, per dirla volgarmente, sacco vuoto non sta in piè, ed è necessario che stiano in piedi e vigili quegli impiegati che adempiono funzioni gravi come quelle nelle ferrovie, o funzioni delicate come quelle, ad esempio, nei Comuni e nelle Banche d'emissione; — se adunque da una parte è convenientè, necessario e morale salvare dalle branche dei creditori il vitto degli impiegati pubblici, dall'altra parte non è meno morale, meno convenientè, meno necessario, e sovratutto è giusto e onesto non sconquassare le fondamenta del credito, non offendere i diritti legittimi e acquisiti, non rinnegare quel principio secondo cui il debitore deve garantire coi suoi averi il creditore.

La legge non può supporre disonesti e usurai tutti i creditori, e onesti solamente i debitori; nessuno ha costretto l'impiegato a ricorrere da usurai pitocchi da capitalisti equanimi, e lo sviluppo economico odierno ha aperto molte vie nuove colle Banche cooperative e colle Società di mutuo soccorso, perchè anche gli impiegati nei loro bisogni trovino aiuto a buone condizioni. Eppoi rendete insequestrabile tutto lo stipendio e allora l'impiegato non troverà più credito. Perchè il credito personale è una bella cosa in teoria, ma fece finora meschine prove; vale per l'impiegato conosciuto buono e scrupoloso, e allora questo non ha bisogno di aver paura della sequestrabilità; non vale per l'impiegato poco conosciuto, e a questo poter offrire la garanzia di una parte del suo stipendio sequestrabile parrà ancora una manna.

E v'ha ancora la buona fede dei creditori. Come si può a chi prestò colla promessa di essere rimborsato mediante il sequestro, buttargli in faccia: Voi non riscuoterete più nulla perchè più nulla è sequestrabile dello stipendio del vostro debitore?

Ed era oltreciò un'offesa alla dignità degli stessi impiegati supporli tutti vittime volontarie di bricconi; era un'offesa dalla loro libertà impedire che potessero disporre con sequestro di una parte del loro stipendio; era una offesa alla loro capacità e all'ente amministrativo pubblico presumere che avessero bisogno di una tutela legislativa personale coloro che sono i tutori e gli amministratori dei pubblici interessi.

Per tutto ciò volevamo salva una porzione insequestrabile degli stipendi degli impiegati. Costoro abbiano assicurata la maggior parte del loro assegno perchè possano vivere e lavorare; tutto ciò è conveniente; ma quando hanno debiti riscuotano una parte del loro stipendio a pagarli: questo è anche più conveniente e sovratutto questo è doveroso.

La Camera adottò questi criteri, e la maggioranza della Commissione e il Governo, che prima vi si erano ribellati, finirono poi per doverli accettare anch'essi; noi ce ne compiacciamo; ne hanno guadagnato tutti: gli impiegati, il Parlamento e le amministrazioni — il buon diritto e le giuste convenienze pubbliche.

Anche riservato il sequestro sulla porzione di un quinto dello stipendio, la legge ebbe tuttavia un centinaio di voti contrari; ciò provi agli interessati che se fosse stata mantenuta la insequestrabilità assoluta e retroattiva anche per i contratti e sequestri antecedenti, la legge non avrebbe certamente avuto il suffragio favorevole del Parlamento.

Lettera telegrafica da Roma

Il progetto sulla insequestrabilità degli stipendi alla Camera.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 9,45 *pom.* — Nella seduta antimeridiana della Camera si è continuata la discussione sul progetto per l'insequestrabilità degli stipendi. L'onorevole Pasquali, a nome della Commissione, comunicò un nuovo progetto circa questa insequestrabilità, assai modificato in confronto di quello primitivo. La parte sequestrabile veniva ridotta al quinto dello stipendio ed in speciali casi al terzo. (*Vedi Camera, seduta antimeridiana*)

L'on. Crispi appoggiò il progetto così modificato, e quindi si chiuse la discussione, sebbene vi fossero ancora parecchi oratori inscritti.

Quindi venne approvato l'intiero progetto. Si provede però che nella votazione segreta esso avrà parecchi voti contrari. Si crede che nella seduta d'oggi o in quella di lunedì mattina l'onorevole Crispi chiederà che venga inscritta all'ordine del giorno la riforma comunale e provinciale.

L'inaugurazione del busto al sottotenente Tofanelli.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 3,55 *pom.* — Stamane, nel salone del Collegio Militare in via della Lungara, venne inaugurato il busto al sottotenente Tofanelli, morto a Dogali. Intervenne alla funzione il principe di Napoli, il marchese Guiccioli, pro-sindaco di Roma, e varie altre autorità e notabilità.

Tutti gli allievi del Collegio erano presenti.

Si notavano pure varie signore, fra cui le marchese Villamarina e Guiccioli.

Scoperto il busto, assai ben riuscito, si potè leggere la seguente epigrafe:

Luigi Tofanelli — sottotenente nel 7° fanteria — nato a Roma il 11 settembre 1863 — morto a Dogali il 25 gennaio 1887. — La gioventù italiana — prenda esempio da lui — che pugnò e cadde — nel santo nome della patria. — Il Circolo Cavour al Comune di Roma — questo al Collegio militare — donava — XXIX giugno MDCCCLXXXVIII.

Il pro-sindaco Guiccioli pronunciò un breve discorso nel consegnare il busto a nome del Circolo Cavour. Quindi il colonnello Trinchieri, direttore del Collegio, ringraziava con nobili parole e invitava la gioventù a specchiarsi nell'eroico esempio dato dal Tofanelli. Queste espressioni furono accolte da vivissimi applausi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 9,15 *pom.* — Da una vicina palazzina assisteva alla funzione dello scoprimento del busto la madre del sottotenente Tofanelli. Il Principe di Napoli voleva andarla a salutare, ma il direttore del collegio ne lo dissuase, adducendo la grave emozione che avrebbe recato alla signora. Il principe si trattenne dall'andarvi. Si fermò invece a lungo a conversare coi fratelli del Tofanelli. Uscendo dal collegio, il principe venne acclamato.

Un episodio: Fra gli astanti eravi un giovanetto abissino, condotto in Italia da un capitano. Il giovanetto volle andare ad abbracciare la signora Tofanelli, che scoppiò in lagrime.

La nomina di Morana smentita — Per il riordinamento universitario — Voci di colera smentite — La storia d'un pacco di 200,000 lire — Per la discussione della riforma comunale — La votazione sul progetto per la insequestrabilità degli stipendi — I provvedimenti finanziari — Trasporto d'una fabbrica di artiglierie dalla Spezia — L'esame di licenza agli istituti nautici — Richiesta di geometri ragionieri per Massaua.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 29, *ore* 9,5 *pom.* — Il *Fanfulla* dice insussistente la notizia posta in giro che l'on. Morana sia stato nominato ministro plenipotenziario.

Il *Diritto* dice che le voci della nomina di Morana derivano da alcuni amici, i quali vollero riavvicinare l'on. Crispi a Morana, il quale si era staccato dal Ministero dopo l'entrata di Crispi al Governo. Il *Diritto* dice che quegli amici sarebbero riusciti nell'intento. Nonostante le smentite della *Tribuna*, si conferma che il Morana venne nominato ministro plenipotenziario presso uno Stato americano, probabilmente.

— Il ministro Boselli rivolse invito a tutte le Facoltà universitarie di esprimere il loro parere circa il riordinamento universitario. Dopo, il ministro nominerà una Commissione composta in maggioranza di deputati e senatori per coordinare i diversi regolamenti delle Università.

— È assolutamente falsa la voce posta in giro che a Messina siano avvenuti casi di colera. L'inchiesta ufficiale fattasi esclude qualsiasi dubbio a questo riguardo. In complesso la salute pubblica del Regno è soddisfacente.

— Si annunzia che il famoso pacco contenente duecentomila lire, spedito dal Banco di Sicilia a Roma, che si diceva smarrito o rubato, fu rinvenuto. Il Banco di Sicilia, nello spedirlo, lo aveva denunziato per sbaglio come contenente 200,000 lire; invece non ne conteneva che 10,000. Giunto il pacco a Reggio Calabria, gli agenti ferroviari, avvertiti della falsa denuncia, trattennero il pacco, quindi ne nacque a Roma la voce che fosse stato smarrito o rubato.

Accertatosi il rinvenimento, il Banco di Sicilia dovette pagare una multa. Vennero immediatamente liberati gli impiegati che erano stati arrestati per sospetti.

Nota. — Questa versione ci pare più ingegnosa che probabile. Essa non spiega come per uno sbaglio, che venne telegraficamente denunciato, si siano potuti fare degli arresti di impiegati e non si sia avvertito per nulla a Roma, ove si lasciarono andare in giro voci assai gravi di furti, di sottrazioni e simili. È anche inconcepibile poi come si sia tardato fino ad ora nel dare la spiegazione del fatto. Quindi questa versione ci pare non risolvi nulla, ma tenda anzi ad oscurare sempre più questo strano avvenimento.

— Il *Diritto* nega l'assertion fatta dalla *Tribuna* circa il colloquio fra Crispi e Biancheri relativo alla discussione della riforma comunale. Il *Diritto* dice che il presidente Biancheri non espresse alcuna opinione su tal riguardo. Nei corridoi di Montecitorio si prestava già poca fede all'asserzione della *Tribuna*, conoscendosi la riservatezza di Biancheri specialmente in questioni così gravi. Stasera la *Tribuna* dice che Crispi insisterà perchè si discuta la riforma comunale, fissandone la discussione nelle sedute antimeridiane. Soggiunge che Crispi chiederebbe si procedesse nello stesso modo con cui si discusse il Codice penale, cioè il Governo si impegnerebbe di tener conto di tutte le osservazioni svolte durante la discussione. Generalmente però si crede che la discussione procederà colle forme usuali. Oggi diversi deputati di Estrema Sinistra, riunitisi in conferenza, decisero di rinnovare a Crispi la domanda che si discuta la riforma comunale prima delle vacanze.

— Nonostante le notevoli modificazioni presentate dalla Commissione d'accordo col Governo, tuttavia il progetto di legge sulla insequestrabilità degli stipendi risultava approvato con soli 193 voti in favore e 96 contro. Questa votazione diede luogo a numerosi commenti.

— Nella seduta pomeridiana d'oggi nella quale si continuò la discussione sui provvedimenti finanziari non si ebbe alcun incidente notevole. La discussione si sarebbe molto probabilmente esaurita se negli ultimi momenti Magliani non avesse presentato alcuni articoli aggiuntivi che la Commissione si riservò di esaminare domani.

— Il Ministero della marina ha dato ordine che si trasporti a Venezia la fabbrica di artiglierie leggere che si trova attualmente alla Spezia.

— Col giorno 5 luglio cominceranno negli Istituti nautici di Genova e Savona gli esami di licenza.

— Una circolare del Ministero alla Direzione compartimentale del genio chiede se e quali ragionieri geometri sono disposti ad andare a Massaua.

Note parlamentari — Il duca di Edimburgo — Il ghiaccio a Massaua — Per l'Alessandria-Ovada — Scontri in Africa — Per la nuova sala — L'on. Gerardi.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 8,20 *ant.* — Nei Circoli politici e parlamentari si ritiene certo che oggi alla Camera verrà sollevata la questione circa la discussione sulla riforma comunale o provinciale, che il Governo desidera si compia prima delle vacanze. Dicesi che Branca e Franchetti osserveranno essere la stagione già troppo inoltrata per una discussione che richiede tempo e calma. Anche Baccarini sarebbe della stessa opinione. Si dice pure che la Estrema Sinistra domanderà che sulla iscrizione all'ordine del giorno si faccia l'appello nominale nell'intento d'obbligare i deputati favorevoli alla riforma a fermarsi a Roma sino alla chiusura della sessione. Dall'altra parte alcuni deputati combatteranno questa proposta, chiedendo si proceda alla votazione per scrutinio segreto. Non si sa ancora se sulla essa proposta per la pronta iscrizione il presidente del Consiglio porrà la questione di fiducia. Comunque, si prevede che la discussione sarà molto vivace. Intanto si è notato che ieri in Senato l'on. Crispi, rispondendo alla interrogazione Brioschi circa i lavori parlamentari, disse che la Camera siederebbe sino al 20 luglio.

A proposito del Ministero sono tornate in campo le solite diceria di ipotetici dissensi, che, secondo taluni, sarebbero insorti fra Crispi e Zanardelli. Non ho bisogno di avvertirvi che sono totalmente destituite di ogni fondamento. Il *Popolo Romano* le smentisce pure. Anche Crispi, ieri, rispondendo alla citata interrogazione Brioschi, negò recisamente che vi sia qualsiasi dissenso fra i membri del Gabinetto, e affermò che tutti i ministri lavorano concordi allo scopo comune di attuare il programma del Governo.

L'on. Crispi annunziò pure che nel prossimo novembre, mentre il Senato discuterà il Codice penale, la Camera discuterà i progetti pel deferimento di tutti gli affari penali alla Cassazione di Roma e per la riforma del Consiglio di Stato. Fu pure notevole la dichiarazione dell'on. presidente del Consiglio circa la sessione parlamentare, che non si chiuderà prima del nuovo anno.

— Ieri mattina arrivava a Roma il duca di Edimburgo, su cui onore alla sera in Quirinale aveva luogo un banchetto. Oggi il duca parte alla volta della Spezia.

— Il ministro della guerra, in seguito al licenziamento delle navi norvegesi e al cattivo funzionamento della fabbrica di ghiaccio della Società napolitana, ha provveduto con urgenza perchè non manchi il ghiaccio alle truppe d'Africa. Inoltre si sta provvedendo perchè il ghiaccio sia sempre abbondante per l'avvenire a Massaua.

— Ieri il ministro Saracco ha ricevuto l'onorevole Oddone e l'avv. Frascara, rappresentanti il consorzio della linea Alessandria-Ovada, i quali gli hanno presentato la domanda di concessione deliberata dalla deputazione del consorzio nella seduta del 25 giugno. Il ministro, favorevole alla concessione, ha promesso di accordare il massimo sussidio chilometrico stabilito dalla legge del luglio 1887.

— Scrivono da Massaua che il tre di giugno otto predoni abissini, armati di lunghi remingthon, attaccarono un piccolo posto nei pressi di Embereni, il quale era comandato da un sergente. I nostri fecero fuoco, e un predone rimase morto, due feriti. Di questi uno è morto all'Ospedale di Massaua, dove era stato ricoverato. Dicono anche che gli irregolari di Adam si siano incontrati nei pressi di Agametta colla banda di Debeb e che vi sia stato scambio di fucilate. Però se ne ignora il risultato. La temperatura massima a Massaua è di gradi 42.

— Oggi si radunò il Consiglio dei ministri. Verrà discussa la questione della nuova sala della Camera e determinato il modo di stanziamento dei nuovi fondi.

— L'on. Gerardi, sotto-segretario di Stato per le finanze, è partito ieri sera per l'Alta Italia.

Le Obbligazioni del Canale di Panama.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed.* **sera**), 29, *ore* 4,15 *pom.* — Le previsioni sulla emissione di nuove Obbligazioni pel Canale di Panama si fanno migliori. Si dice che siano già sottoscritte Azioni per 1,300,000 lire sopra un'emissione di 2 milioni.

Una seduta tumultuosa al Senato francese.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — *Senato.* — Narcon interpella il guardasigilli sul trasloco di Crogals, sostituto procuratore della Repubblica a Carcassonne che fece eseguire una sentenza la quale condannava il sindaco di Carcassonne ad un mese di carcere e 50 franchi di multa per frodi elettorali. Il guardasigilli Fernoullat cercò di difendere la misura di rigore presa contro il sostituto accusandolo d'eccesso di zelo.

Le sue parole furono coperte da grida e si fece grande tumulto. Il Senato approvò alla unanimità un ordine del giorno Beval, col quale si deplora quella misura che colpisce un magistrato, il quale faceva rispettare la giustizia ed eseguire la legge. (*Applausi prolungati; vivissimi commenti*)

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 9,50 *ant.* — La *République Française* spera che dinanzi al voto del Senato cadranno le misura presa dal ministro di grazia e giustizia contro il sostituto procuratore della Repubblica, Grogal. Floquet invierà il guardasigilli Fernoullat a dare le sue dimissioni.

Scoppio di caldaia sopra un piroscafo.

BILBAO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Mentre il vapore *Pelago* faceva una manovra, la caldaia scoppiò. Il macchinista rimase ucciso e due operai sono feriti.

L'incidente dell'Esposizione di Barcellona.

BARCELLONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 29. — Il conflitto tra l'espositore francese e la guardia municipale terminò in modo soddisfacente.

Gli italiani a Parigi — Necrologio.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 9,50 *ant.* — I corrispondenti dei giornali italiani riuniti a fraterno banchetto hanno costituito un Comitato sotto la presidenza del signor Caponi (*Folchetto*) allo scopo di cooperare al buon successo dell'Esposizione del 1889. Venne inviato a Roma un telegramma, nel quale i corrispondenti italiani promettono il loro appoggio caloroso agli espositori.

— È morto De Machy, ricchissimo banchiere.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antimeridiana del 29 giugno.

Apresi la seduta alle ore 10,15. — Presidenza Biancheri.

Riprendesi la discussione del *progetto relativo all'* **insequestrabilità degli stipendi.**

DELLAROCCA difende la legge proposta, perchè inspirata ad un alto sentimento di giustizia e perchè è di pubblico interesse e di pubblica utilità, e confuta le argomentazioni di coloro che l'hanno combattuta per difendere gl'interessi particolari. D'altra parte il principio dell'insequestrabilità applicato agli stipendi degli impiegati governativi prima e poi a quelli dei maestri ha fatto buona prova, perchè dunque non estenderlo agli impiegati di altre pubbliche Amministrazioni che da tanto tempo e vivamente l'hanno reclamato contro la sequestrabilità? Parlando della retroattività, sostiene che è questione da lasciarsi ai magistrati, perchè ad essi è devoluta l'interpretazione delle leggi. Augurasi che il progetto sia accolto dalla Camera.

PASQUALI, relatore, dice che, onde tener conto delle osservazioni e della proposta fatta durante la discussione, la Commissione, tenendo fermi i concetti cardinali del progetto, ne modifica l'articolo unico nei seguenti termini:

« Art. 1° Fino a che non sarà provveduto con legge uniforme circa l'insequestrabilità degli stipendi, assegni e pensioni dovute per qualunque servizio pubblico, non possono né cedersi, né essere sequestrati oltre il quinto dei loro ammontare gli stipendi, assegni e le pensioni dovute dal fondo del culto, dagli Economati generali, dai Comuni, dalle Provincie, Opere pie, Camere di commercio, Istituti d'emissione, Casse di risparmio, Compagnie assuntrici di pubblici servizi ferroviari o marittimi.

« Art. 2° Il sequestro o cessione potranno estendersi al terzo se si tratti di debiti che il funzionario abbia incontrato coll'Amministrazione da cui dipende o per cause derivanti dall'esercizio delle sue funzioni o di debiti per assegni alimentari dovuti per legge.

« Art. 3° Le cessioni o sequestri anteriori alla presente legge che colpiscono l'intero stipendio od assegno o una parte di esso, maggiore della indicata negli articoli precedenti, restano di diritto limitati al quinto o terzo, secondo la causale del debito. »

CRISPI accetta le ultime modificazioni proposte dalla Commissione, che crede soddisfino alle varie opinioni manifestate in proposito; osserva, d'altra parte, che il concetto della presente legge è esteso a tutti i cittadini, poichè è ammesso come principio generale che a nessuno possa essere tolto ciò che è strettamente necessario alla vita. Applicando questo principio generale di diritto, la legge del 1866 volle rendere insequestrabile lo stipendio degli impiegati governativi che debbono consacrare allo stato le loro attività.

CUCCIA, presidente della Commissione, afferma che, approvata la legge, gli assegni degli impiegati straordinari non possono essere sequestrati oltre ad un quinto.

BACCARINI ringrazia Crispi per le sue dichiarazioni, le quali escludono in modo assoluto il non dubbio che gli impiegati straordinari non potessero essere compresi nel beneficio dell'insequestrabilità.

Dopo osservazioni e proposte di BALENZANO relative agli impiegati delle istituzioni consorziali; di BUTTINI pel gli impiegati della tramvia; di CUCCHI a proposito dei salariati delle Provincie e Comuni con; di TORRACA relative ai limiti dello stipendio ai quali può applicarsi l'insequestrabilità; di SIMEONI, che vorrebbe l'insequestrabilità assoluta, e di GALLI che vorrebbe includere i regi operai degli Arsenali, alle quali osservazioni rispondono il relatore PASQUALI e il PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, approvansi i tre nuovi articoli della legge come furono proposti dalla Commissione.

Levasi la seduta alle ore 12.

Seduta pomeridiana del 29 giugno.

La seduta è dichiarata aperta alle ore 2,30 pom. I deputati presenti sono pochissimi. Nell'aula fa assai caldo. Dei ministri è presente il solo Magliani. Si procede all'appello nominale per la votazione sul progetto relativo all'insequestrabilità degli stipendi, testè discusso nella seduta di stamane. Si facciano le urne aperte e si riprende la discussione sui

Provvedimenti finanziari.

SAPORITO vuole che si accordino alcune agevolazioni alle fabbriche di spiriti di seconda categoria. La Camera è disattenta. I deputati chiacchierano.

Domanda la soppressione dell'art. 10, col quale si riduce dal 25 al 20 0/0 l'abbuono per le distillerie che non hanno carattere industriale. Dimostra che la crisi attuale non è transitoria, ma permanente. Conclude proponendo il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo la necessità di togliere gli ostacoli alla distillazione dei residui della vinificazione e alla libera trasformazione dei vini, invita il ministro delle finanze a presentare una radicale riforma per la tassa sugli alcool. »

DELLA ROCCA dubita che i continui rimaneggiamenti della mesa sugli spiriti finirà col sopprimere intieramente un'industria che negli ultimi anni aveva assunto un notevole incremento; tanto più che non si propongono contemporaneamente misure per la repressione del contrabbando. Raccomanda parecchi emendamenti, presentati anche in nome di Simeoni, Curati, Fiauti ed altri, dandone ragione.

COLOMBO si associa dalle censure di Saporito, avvertendo che riconosce che si debbano favorire le distillerie agrarie; ma ritiene si debbano favorire sotto forma di abbuono e non abbandonando per essi il sistema dell'accertamento diretto. In questo senso egli e Faina hanno proposto parecchi emendamenti agli articoli dell'allegato. Conviene però con Saporito nel danno derivante da un continuo aggravamento della tassa sulla fabbricazione; onde propone il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a studiare se e come si possa stabilire una tassa d'esercizio sulle materie degli spiriti e delle bevande alcooliche, onde col provento della medesima diminuire di una somma corrispondente la tassa di fabbricazione. »

BENEDINI dichiara che solamente per la necessità delle finanza voterà il progetto; non attende però dalla tassa sugli spiriti i benefici sperati dal ministro, e spera ben poco nella efficace repressione del contrabbando. Raccomanda che almeno le disposizioni della legge non siano messe in vigore, se non quando sia assicurata la loro applicazione.

FAINA presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera, convinta della necessità di ridurre la tassa sulla fabbricazione e vendita degli spiriti al massimo reddito di cui è suscettibile, invita il Governo a presentare un progetto per l'ordinamento stabile della tassa stessa, raccomandando: 1° Che l'accertamento della produzione sia fatto in tutte le fabbriche mediante un congegno meccanico, restando a carico dello Stato la spesa per l'accertamento e sorveglianza; 2° Che venga accordata una equa provvisione agli spiriti estratti dal vino, dalle vinacce, frutta e simili e che non sia recato impedimento all'esistenza delle distillerie che lavorano in piccole quantità con lambicchi ordinari. » L'oratore da pure ragione degli emendamenti presenti ad alcuni articoli dell'allegato.

C. PRINETTI afferma che il nuovo aumento nella tassa degli spiriti non è che un incentivo maggiore al contrabbando. Dimostra essere un grave errore l'aver portato tale tassa a misura così elevata, e accenna ai vantaggi che si avrebbero da una tassa mite. Voterà quindi contro il nuovo aumento, pur essendo disposto ad approvare le disposizioni per reprimere il contrabbando.

LUCCA, relatore, risponde ai diversi oratori.

***

CARMINE presenta la relazione sul progetto relativo all'ordinamento delle Casse di risparmio.

***

Riprendesi la discussione sui provvedimenti finanziari.

MAGLIANI si associa al discorso del relatore Lucca, e confuta le principali obbiezioni degli oppositori e difende le disposizioni del progetto. Non può accettare l'ordine del giorno Saporito e Faina ma accetta quello di Colombo.

CAMBRAY-DIGNY e PRINETTI parlano brevemente per un fatto personale.

SAPORITO e FAINA ritirano le loro mozioni. — Approvasi l'ordine del giorno Colombo. Passasi alla discussione dell'articolo dell'allegato *C*.

Dopo osservazioni di TORRACA, COSTA ANDREA e COLOMBO sulla portata dell'art. 2 che riguarda la vendita dello spirito e bevande alcooliche, alle quali osservazioni rispondono il relatore e il ministro, approvansi gli art. 1 e 2.

DELLA ROCCA, SIMEONI, CURATI e FLAUTI propongono la soppressione del comma 4, e l'art. 4.

LUCCA, relatore, dà lettura di un nuovo articolo 5 riguardante i modi d'accertamento e di riscossione della tassa che la Commissione propone per accogliere il concetto degli emendamenti proposti da Colombo, Faina, da Della Rocca e da altri.

SAPORITO lo combatte vivacemente perchè lo ritiene dannosissimo alle piccole distillerie.

FAINA, LUCCA e MAGLIANI lo difendono perchè il sistema d'accertamento in esso stabilito è buono e non può per nulla pregiudicare le piccole distillerie. — Approvasi il nuovo art. 5 e gli altri articoli fino al 18 inclusivo.

LUCCA, relatore, dichiara che, in seguito alla nuova redazione dell'art. 5 non ha ragione di essere l'articolo 19, riguardante gli abbuoni per la distillerie di seconda categoria; quindi propone che lo si sopprima.

COLOMBO e DELLA ROCCA ritirano quindi i loro emendamenti proposti a quell'articolo. — Approvasi la soppressione di detto art. 19. — Approvasi gli articoli 20 ora 19, 21 ora 20, e 22 ora 21, questo con un emendamento del deputato Colombo, accettato dal ministro e dalla Commissione. Rimandasi a domani il seguito della discussione.

O PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul progetto relativo alla insequestrabilità; voti favorevoli 190 e contrari 96; è approvato.

Levasi la seduta alle 6,40.

Ispezioni militari in Savoia.

CHAMBERY (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 30, *ore* 8,10 *ant.* — Il generale Zédé trovasi da parecchi giorni in Tarantasia, e sta percorrendo i confini per studiare la difesa della frontiera

Chiusura della Borsa di Parigi		28	29
Fondi Stato Italiani 5 0/0		92 52	92 —
———	Consol. inglesi	99 1/2	99 9/16
———	Francesi 3 0/0	82 77	82 95
———	Id. 3 0/0 *ammort.*	88 20	— —
———	Id. 4 1/2 0/0 1883	106 10	106 17
Ferrovie Lombarde Obbl. 3 0/0		297 50	297 50
Id.	Meridionali azioni	806 —	808 —
Banca di Francia		3480 —	3490 —
Canale di Suez		2170 —	2172 —

BORSA UFFICIALE.

30 giugno.

Rendita — Corso medio d'ufficio **99 22 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia —2 1/2	100 15 — 100 25	— — — —
»	100 10 — 100 20	— — — —
Svizzera	99 95 — 100 05	— — — —
Londra +2 1/2	— — — — 25 18 — 25 30	
Id. lungo	— — — — 25 19 — 25 31	
Germania +3	— — breve 123 — 123 1/4	
	lungo 123 1/4 123 3/4	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Golfieri). — 30 giugno. — Pare che alla deficienza di sottoscrittori alle Obbligazioni Panama voglia ora supplire la Casa Rothschild completando il rimanente. Sarebbe certo un bel segno di fiducia che varrebbe a contribuire largamente al sostegno che generalmente si desidera dall'Alta Banca e che si spera ottenere.

Pare sia in vista una crisi ministeriale francese. Dalle conseguenze avute dall'ultima non v'ha troppo luogo a temere e non ce ne inquietiamo più che tanto.

Ore 12. — Caldissimi. Tendenza eccellente.
Rendita cont. 99 20 99 25.
Rendita fine mese 99 20 99 25.
Rendita fine prox. 99 70 99 80.

Prezzi dei valori per fine prox.

Mobil.	1005 50	1007 50	C. Torin.	342 —	343 —
Cr. Mer.	532 —	533 —	B. Indust.	205 —	nom. —
Torino	770 —	773 —	Ferr. Mer.	817 —	818 —
Sab.-Mil.	235 —	237 —	Ferr. Medit.	637 —	638 —
B. Sconto	343 —	3 1	Sicula	554 —	555 —
ex 14.			Equilino	172 —	173 —
Tib. vecc.	424 —	430 —	Fond. vecc.	269 —	270 —
ex 27.			Cartiere	488 —	489 —
Cassa Sovv. Milano	333 —	336 —			

Secondo semestre 1888

Col 1° di luglio scadono moltissime associazioni, e perciò preghiamo coloro che intendono rinnovarle, di non ritardare fino all'ultimo giorno, per evitare gli inconvenienti che spesso si hanno a lamentare in simili casi malgrado tutta la nostra buona volontà di evitarli.

Raccomandiamo poi di unire alla domanda d'abbonamento l'indirizzo stampato col quale ricevono il Giornale.

Per comodo di chi si reca per breve tempo, nelle vacanze estive, o al mare o ai monti o in campagna, accettiamo, come gli altri anni, **abbonamenti per quindici giorni** al prezzo di **UNA LIRA.**

Il prezzo dell'abbonamento mensile è di L. **2**, e per più mesi in proporzione; l'abbonamento annuo costa L. **22**.

A tutti i nuovi abbonati verranno mandati ***gratis*** i numeri arretrati del Giornale contenenti le prime appendici dell'interessantissimo racconto originale di BERNARDO CUBAS: ***VILLAN RIFATTO***. Essi poi riceveranno come dono, per tutta la durata del loro abbonamento, la ***Gazzetta Letteraria***, settimanale, nonchè i *Supplementi straordinari* che eventualmente potranno essere pubblicati.

Ed ora un lieto annunzio pei nostri lettori: l'illustre **Vittorio Bersezio** sta scrivendo appositamente per la ***Gazzetta Piemontese*** un romanzo intimo psicologico:

FIAMMELLA SPENTA

che si comincierà a pubblicare in appendice prima del 15 luglio prossimo venturo.

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Gli abbonati alla ***Gazzetta Piemontese*** possono godere di una considerevole riduzione sul prezzo di associazione di alcuni periodici. Così: aggiungendo all'importo del loro abbonamento alla ***Gazzetta Piemontese*** L. **2 50**, riceveranno fino al 31 dicembre 1888 il *FARO*, novelliere illustrato settimanale; — aggiungendo L. **7**, riceveranno per sei mesi la *STAGIONE* (grande edizione), il più elegante e il più completo Giornale di Mode che si pubblichi in Italia; — aggiungendo L. **4**, riceveranno a loro scelta, *per un anno*, la *LUNA*, foglio settimanale di disegni e caricature, oppure la *FINANZA*, Rivista della Borsa, del Commercio, dell'Industria, oppure la *LINGUA FRANCESE*, giornale di utile ed amena lettura, e di pratiche esercitazioni pei cultori della lingua francese.

Chi desiderasse più d'uno di questi giornali in abbonamento cumulativo, non ha che a mandare l'importo totale delle varie quote corrispondenti a ciascuno di essi.

Gli abbonati della ***Gazzetta Piemontese*** possono avere con sole L. 2 50 l'abbonamento semestrale al ***Faro***, novelliere illustrato settimanale, con diritto ad uno dei seguenti volumi (ognuno dei quali costa L. 3):

Storie intime, di Giovanni Siragat.
Vita vissuta, di Giovanni De Zerbi.
Avventure eroiche e galanti, di G. A. Cesareo.
Così è, della Contessa Lara.
La Occidentali, di G. A. Cesareo.
Ertollai, di Ugo Fleres.
A Parigi, di Giovanni Faldella.
Umorismo, di C. B. di Verme
Passione, di Emma Arnaud.
Album dell'Esposizione di Venezia.

Per fuori Torino aggiungere i 50 centesimi per la raccomandazione.

...giorni 30 — L. P. 28 — U. Q. 1° luglio.
Sabato 29 — 180° giorno dell'anno — Sole nasce 4,57, tr. 8,08 — *Commemorazione di San Paolo.*
Domenica 1° luglio — 181 giorno dell'anno — Sole nasce 4,57, tr. 8,07 — *Preziosiss. sangue di G. C.*

La Libertà, *Associazione operaia arti e scienze.* — I componenti la due sezioni sono vivamente avvisati che la Commissione per le elezioni dei membri componenti di direzione si trova nei locali sociali per distribuire e ricevere le schede oggi, sabato, dalle ore 8 alle 10 pom., e domani, domenica, dalle 9 alla 1ª ant. e dalle 2 alle 4 pom. Si fa caldo appello ai soci che accorrano numerosi a votare poichè dipende da ciò il buon andamento del Sodalizio.

Fallimenti. — *Alessandria.* — Fallimento Alessio Federico attivo L. 20,000, passivo L. 11,800. — Id. Negri Albino adunanza concordato 4 luglio.

Ozzano. — Fallimento Dallavalle Giuseppe — cessazione pagamenti fu retrodata 10 maggio 1888. Fu omologato concordato 25 0/0.

Novara. — Fallimento Bolognini Vincenzo curatore definitivo fu confermato Pavy. Cessano Bensi. Attivo L. 700, passivo L. 18,550.

Salussola. — Fallimento Villosavo Angelo attivo L. 1275.20, passivo L. 18,700. — Id. Merra Michele, attivo L. 3000, passivo L. 18,000.

Voghera. — Fallimento Brigati Teresa delegazione sorveglianza fu composta dalla Ditta Olivetti padre e figlio, Forno Tesoriere e Ditta Fratelli Candiani. Curatore fu confermato Pavy. Francesco Varzi.

Accettazioni di eredità. — Furono accettate con beneficio di inventario:

Torino. — Eredità *Giovanni Engelfred de Bliens* fu Enrico, da Ettore Enrico Engelfred de Bliens, domiciliato in Torino. — Eredità *Pietro Francesco Olivero* fu Candido, da Felicita Maria Cirt ved. Olivero, residente in Torino, per sè e per i minori figli Giuseppe, Silvio e Maria. — Eredità *Giordanino Lorenzo*, da Quaranta Teresa fu Gaspare ved. Giordanino Lorenzo.

Andorno. — Eredità *Bassetti Giovanni*, deceduto in Magliano Mosca, da Barberis Paola fu Guglielmo vedova Bassetti Giovanni, in proprio e quale legale amministratrice del minore Bassetti Gio. fu Giovanni. — Eredità *Peraldo-Olivet G. B.* fu Giacomo deceduto in Piedicavallo da Jon Julon Caterina fu Giulio ved. Peraldo-Olivet G. B. res. a Piedicavallo in proprio e quale legale amministratrice dei figli minori Giacomo, Giovanni, Antonia, Emilia, Giulio e maestri. — Eredità *Massaza Battista Vittorio* deceduto in Jana (Perù) da Rolanza Battista G. B. fu Eusebio, tutore dei minorenni Ermando, Ettore, Ernesto Rosanza Battista fu Vittorio.

Camiana. — Eredità *Bruno Lucia* fu Giuseppe vedova Guido Antonio, dall'avv. Pesce Giovanni Enrico fu cav. Giovanni Pietro, res. in Pinerolo, quale tutore nominato dall'Amministrazione gen. degli Ospizi dell'infanzia abbandonate, di Valentiano Paolo, Vinati Francesco ed Armosio ed Alinasio Carolina, appartenenti all'Ospizio di Pinerolo.

Intra. — Eredità *Bonis Francesco* fu Francesco e *Bonis Francesco* fu Carlo, dall'avv. Lorenzo De-Lorenzi nella qualità di procuratore speciale del signor Patrucchi Luigi fu Cristoforo, di Milano. — Eredità *Carolina Alliprandi* fu Eugenio da Pietro Melli fu Luigi dom. in Intra nell'interesse dei minori suoi figli Luigi ed Eugenio Melli.

Mombello. — Eredità *Maroglio Luigi* fu Giuseppe, da Ferraris Maria fu Francesco ved. Maroglio Luigi, resid. in Montalto, nell'interesse del minorenne Maroglio Giuseppe.

Novara. — Eredità *Castelli Marietta* fu Pietro vedova Mattini Antonio, da Zacchera cav. avv. Enrico fu Carlo, nella qualità di presidente dell'Ospedale di San Giuliano, di Novara, istituito erede dalla defunta.

Oleggio. — Eredità *Archinto Giacomo Antonio*, deceduto in Bellinzago Novarese, da Botta Filippo, di Bellinzago Novarese, quale padre e rappresentante legale dalla minorenne Botta Maria.

Rivoli. — Eredità *Collino Giuseppa* ved. Rapetti Bartolomeo, da Rapetti Paola fu Bartolomeo moglie di Negro Giuseppe, resid. a Rivoli.

San Damiano d'Asti. — Eredità *Franco Candido* di Giuseppe, da Migliasso Caterina fu Stefano vedova Franco Candido, resid. in San Damiano d'Asti, nell'interesse dei minorenni suoi figli Stefano, Giuseppina, Daterio e Gabriele fratelli e sorella Franco.

San Secondo di Pinerolo. — Eredità *Bocchiardi Agostino* fu Francesco, da Robert Marta Maria vedova Bocchiardi, per sè e per i minori suoi figli Giacomo, Luigia ed Amelia dei fu Bocchiardi Agostino.

Stroppiana. — Eredità *Voglio detto Antonio*, da Ferraris Teresa fu Bartolomeo ved. detta Antonio Voglio, in proprio e nella qualità di madre del minore suo figlio Giuseppe, entrambi residenti in Torino.

Tonda. — Eredità *Bissimondo Felice* fu Agostino, da Revera Delfina fu Giacomo, resid. a Tenda, in proprio e quale legale amministratrice della figlia minorenne Maria-Felicita.

Trecate. — Eredità *Goria Andrea* da Vismara Liguria fu Gio. ved. Goria Andrea in proprio e nell'interesse dei minorenni suoi figli Cesira, Alessandrina, Emilio e Domenico, fratelli e sorella Goria.

Varallo. — Eredità *Zanarelli Adelardo* fu notaio Enrico, deceduto in Milano; eredità *Irene Federici* di Giuseppe ved. Adelardo Zanarelli, deceduta in Spezia; eredità *Adele Zanarelli* fu notaio Enrico moglie di Anibaldo Forneris, da Pansa Giovanni fu Francesco, quale procuratore generale del conte Federici fu Stefano, tutore dei minorenni Zanarelli Angelo, Adelarde e Giulia fu Adelardo, resid. in Spezia, per atto Boracchia, notaio, registrato a Spezia.

Villarove-Mondovì. — Eredità *Dho Marco* fu Carlo, deceduto in Roccaforte, da Dho Maddalena e Dho Giovenale, domic. in Roccaforte, la prima in proprio e quale rappresentante il figlio minore Dho Carlo Maurizio, e Dho Giovenale quale tutore dei minori Marta ed Anna.

Istanze per nomine di periti. — Hanno fatto istanze per nomina di periti:

Torino. — La ditta *Giuseppe Gaja*, di Torino, per la stima dello stabile già proprio di Vittorio Chiantto, sito in territorio di Torino, ed ora dagli eredi Chiantto.

Alessandria. — *Allasari Giovanni*, residente in Alessandria, per la stima dei terreni ceitivi e dalla casa posseduti da Robotti Giovanni Battista in territorio di Soleto.

Aosta. — *Gorret Maria Cesarina* moglie assistita da Bois Carlo Pietro fu Antonio, domiciliata in Aosta, per la nomina di un perito per l'estimo dei beni da subastarsi in odio di Champvillair Andrea Maurizio, residente in Aosta, beni siti in territorio di Gressan — *Hornet Pietro Giuseppe*, residente in Villefranche (Aosta), per l'estimo dei beni posseduti da Matrillat Pietro Lorenzo fu Pietro, di Saint-Marcel. — *Haudemand Michele Giuseppe*, residente in La-Salle, per l'estimo dei beni posseduti da Cotcos Luigi Giuseppe di La-Salla.

Asti. — *Barruti Celestino* fu Giovanni, per l'estimo dei beni subastandi agli eredi di Giacomo Nobiolo Francesco, Luigi, Bartolomeo, Giovanni e Rosa fratelli e sorelle fu Francesco, beni siti in Portacomaro.

Sicilia. — *Fava Giovanni Battista*, residente a Giraglia, per la stima degli stabili subastandi in danno di Volmi Michelangelo, Lorenzo, Teresa, Maddalena e Giuseppe fratelli e sorello fu Giacomo, residenti a Graglia e Torino — *Rossa Maria* vedova di Coda, *Sebastio Giacomo* ed i figli *Coda-Zabetta Giuseppe, Giovanni, Domenica* e Teresa fu Giovanni, residenti a Chiavazza, per la stima dei beni, siti in Poltrinengo, subastandi in danno di Mazzia Costantino fu Amabile — *Barutti Pietro*, residente a Chiavazza, per la stima degli stabili subastandi contro Pietro Angelino, residente a Biella d'Andorno.

Casale. — *La Banca Subalpina e di Milano*, per la stima dei beni di Cavallo Giuseppe e Clara in Guasco, siti in territorio di Gabiano Mombello e Casalisti Mario.

Mondovì. — *Occelli Bartolomeo* del vivente Carlo, residente a Mondovì, per la stima dei beni subastandi in odio di Tromboria Bartolomeo, Stefano Alfano, Albano, Maddalena, Bartolomeo padre e figli.

Saluzzo. — *Perotti Chiaffredo* del fu Tommaso, domiciliato a Crissolo, per l'estimo di diversi beni immobili composti di casa, campi e prati, siti in territorio di Crissolo ed Ostana e subastandi in danno di Perotti Tommaso, residente in Crissolo.

Varallo. — *Molano Giovanni* e *Franceschini Caterina* coniugi, residenti in Torino, per la stima dei beni stabili subastandi in danno di Picchi Margherita e Paolina di Gallio.

MERCATI.

RIVA, 28 giugno. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 80 — Id. di bue al ch. L. 1 82 — Grano all'ett. 12 80 — Meliga 9 18 — Segale 10 75 — Pane grigiuo al ch. 0 41 — Id. fino 0 58 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1. q. 0 55 — Id. 2. q. 0 53 — Paste 1. qual. 0 60 — Id. 2. q. 0 50 — Formaggio 1. q. 1 80 — Id. 2. q. 1 70 — Burro 2 60 — Lardo 1 60 — Uova alla dozzina 0 85 — Carbone al mercato 0 90 — Legna forte 0 80 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 70 — Paglia 0 50.

Villafranca Piemonte.

Mercato dei Bozzoli. — 23 giugno.

Gialli	Superiori mir.	45	da L.	30	a 39
—	Comuni »	50	da L.	32	a 35
	Media L. 36 99.				
Verdi	Superiori mir.	30	da L.	26	a 30
Bianchi	Comuni »	25	da L.	22	a 25
	Media L. 25 95.				

Totale generale mir. 150.

Arrivi e partenze di Piroscafi.

Montevideo (Ag. Stef.), 26. — Il *Lidia* è partito da Rio Janeiro per Genova.

Le lotte elettorali a Napoli.

Napoli, 26 giugno.

(Nox) — L'on. Trinchera ha letto l'altro, nel Circolo della Sinistra parlamentare, lette un telegramma dell'on. Nicotera, in cui si dava notizia dell'accordo dei principali uomini del partito liberale di Napoli. I principali membri del partito liberale erano, secondo il telegramma, il duca di San Donato, don Pasquale Ilitti, l'on. Rocco de Zerbi e il senatore Fusco, ex-direttore dell'Albergo dei poveri.

Come vuol sotto l'alta protezione dell'on. Crispi la strana conciliazione sia avvenuta, io non so dire. L'onorevole duca di San Donato era, fino a pochi giorni sono, pieno di puritano furore, e gridava contro l'onorevole Fusco e l'on. Billi.

L'on. Rocco de Zerbi pareva morto da qualche tempo. Dedicatosi agli studi matrimoniali da quando la sua protezione non aveva salvato l'on. Breda, sentiva forse rinascere in cuore gli antichi amori napoletani. Nemmeno la questione delle grandi e delle piccole navi aveva la forza di rendergli meno dura la crudele nostalgia.

Ma se nessuno pensava più all'on. De Zerbi, pareva che l'on. Fusco dovesse essere soffocato dalla grandine delle accuse che l'inchiesta provinciale aveva accumulate sul capo di lui. Salvato altra volta dall'on. Depretis, che non volle pubblicare l'inchiesta dell'on. Astengo, nessuno, si credeva, lo avrebbe salvato dall'on. Crispi.

Anche all'on. Billi, succeduto a don Annibale Parise nel dominio della sezione Montecalvario, pochi potevano pensare. Con una votazione nota e commentata, l'on. Billi aveva rovesciato il duca di San Donato per sollevare il conte. Fusco, risorto improvvisamente alla vita amministrativa dopo la morte dell'on. Depretis. Chi mai poteva segnare un accordo del duca con gli onorevoli Fusco e Billi?

Così alla coalizione strana, di cui già da qualche giorno si parlava, nessuno aveva voluto prestar fede. Ma ora che la notizia è stata confermata, i commenti sono infiniti.

Come mai, senza ragione, i nemici accaniti di ieri sono diventati gli amici dell'oggi?

Ecco il quesito molto arduo che ci risolverà forse solamente l'avvenire.

Per la storia debbo aggiungere che Matteo Schilizzi e Girolamo Giusso si sono mantenuti finora estranei agli armeggiamenti elettorali.

Il vaiuolo e la « Rotonda » a Milano.

Milano, 28 giugno.

(oc.) — Lo spauracchio del giorno a Milano è il vaiuolo. I giornali parlandone con una certa tendenza alla montatura drammatica contribuirono ad aumentare nel popolo il terrore per lo sfigurato fantasma dell'Asia, divenuto oramai un prodotto endemico.

Da quattro o cinque giorni non c'è foglio milanese il quale non si senta in obbligo di qualche narrazione sul lugubre tema. E così che venne in scena la *Rotonda*, il lugubre fabbricato posto fra Porta Vittoria e Porta Romana, che serve di ricetto ai contagiosi. Questo asilo dei bacterii in azione è poi a sua volta oggetto a variazioni lugubri sia per la leggenda antica che pesa sovr'essa, sia per la scoperta moderna — va su telegrafai e scrissi mesi fa — delle migliaia di cadaveri accumulati nei suoi sotterranei da centinaia d'anni, su cui, per la gran massa, il tempo non potè compiere l'opera normale di decomposizione completa. Si pensò di togliere quel carnaio immondo, ed i mucchi imbavaglianti, ingoiantati, sprunzati di disinfettanti, vi ficcavano dentro le pale profane caricando quella poltiglia di materie organiche sparsa di tibie, omeri e crani su delle carrette procedenti poscia pel non lontano Cimitero di Calvairate. Ma i morti pareva digliassero nell'immane buca esalante miasmi pestiferi, onde la si ricoperse lasciando in pace quei residui di trapassati nel putrido giaciglio.

Unite questa circostanza alle altre ed arreto creata la leggenda che i giornali contribuiscono a far grossa.

Il curioso è poi che del vaiuolo si parla molto ora che la sua parabola segna la curva discendente.

L'apogeo rimonta ad una quindicina di giorni fa.

I casi erano frequentissimi. Lungo via San Barnaba, quella che conduce alla *Rotonda*, era una processione silenzio di barelle coperte, intorno a cui i rari passeggieri si scansavano.

Oltre che frequenti, i casi erano letali quasi del 35 0/0.

Fu un periodo breve, e le autorità, per non allarmare eccessivamente mantennero allora quel segreto che la indiscrezione degli infermieri e dei guariti propalò dipoi. Ma appunto per la seduzione della leggenda si esagerarono i fatti. A leggere le relazioni odierne parrebbe che la *Rotonda* fosse una specie di lazzaretto medioevale in cui i malati fossero alla discrezione dei monatti e degli empirici, abbandonati fra le lordure e le privazioni. A scuotere un poco questo pauroso contorno di particolari ebbi occasione proprio oggi di trovarmi con uno uscito dalla *Rotonda*. Seppi da lui che attualmente i ricoverati vaiuolosi sono circa 150 e che i casi attualmente sono in una proporzione di 12 a 15 al giorno.

« Ho voluto io — mi disse — esser condotto alla *Rotonda* appena fui colpito dal male. Non è vero che ci sia del sudiciume. Appena entrato mi si fece spogliare completamente, mi si diede una camicia di lino tela uscita di bucato e mi si pose a letto fra lenzuola candide. Se abbisogna, la biancheria vien mutato ogni giorno. » Disse parimenti che il cibo è ottimo ed i pasti abbastanza copiosi.

A questo volli accennare perchè l'eccessivo terrore per questi lugubri Asili è da sè un incentivo sufficiente per i colpiti e le loro famiglie a nascondere il male, per non esserci trasportati, senza che vi si aggiungano altre circostanze.

Se più spontaneo fosse il ricorso a questi Asili, meno facile sarebbe il propagarsi dell'infezione in città.

Le strane è che coloro i quali sono si adattano alla vita ospitaliera ed ai cibi che vi si distribuiscono, sono appunto coloro che, fuori di lì, conducono vita misera nelle stamberghe o non hanno spesso di che sazziarsi. La vita che si conduce in quei lunghi androni fiancheggiati da letti offre lati speciali caratteristici.

Le monache fanno d'un'abnegazione eroica. I nomi di suor Carolina e suor Ermenegilda corrono sulle bocche di quei poveretti con un fremito di riconoscenza. Fu la prima di esse, credo, che per salvare l'incolumità del viso ad un bambino, sulla cui guancia sinistra dominava una enorme pustola, se lo pose in braccio e succhiò essa la materia purulenta. Non altrettanto invece si dice degli infermieri e delle infermiere salariati, ai quali manca il vero, cordiale istinto dell'assistenza, ed hanno la risposta sgarbata, il servizio lento e trascurato.

I medici curanti la dentro sono Ferrari ed Uccelli, la cui assistenza è assidua ed intelligente.

In complesso non è vero che da quell'ambiente spiri un senso insuperabile di ripugnanza e di disperazione.

Ciò non toglie tuttavia che la questione d'un nuovo ospizio pei contagiosi, fondato con criteri moderni, non si imponga.

È da anni che se ne parla, ed è da anni che nulla si conclude, mentre altri provvedimenti lussuosi, di assai meno utilità e maggior dispendio, furono già attuati o sono in corso d'attuazione. L'idea sola d'un ospedale simile posto nella cinta daziaria e circondato dall'interno dall'abitato, dimota come esso sia di contrasto colle più elementari regole d'igiene.

E poi la scienza medica moderna richiede anche l'ambiente, l'aria libera, l'allegro spazio verde della campagna su cui coll'occhio si conforti lo spirito degli ammalati.

Il nuovo Ospizio dei Cronici dovrebbe essere posto a Dergano (a 5 chilometri da Milano) o quello dei contagiosi alla Bovisa (a 6 chilometri circa).

È sperabile che i progetti diventino legge.

Gli allarmi come l'attuale possono essere un salutare avvertimento a non lasciarsi venire alla gola. Se ne approfitti giacchè si è in tempo.

I FATTI DI PISA

Livorno, 27 giugno.

(*g. r.*) — I due brutti fatti successi nella vicina Pisa hanno avuto un'eco disgustosa anche qui in Livorno, dove le notizie, come sempre succede, erano giunte molto esagerate, tanto che, prima di scriverci qualcosa in proposito, credetti conveniente recarmi in quella città e vedere un poco come le cose erano andate.

A dire il vero trovai un poco di fermento nella cittadinanza indignata contro l'opera di qualche triste, al quale non andava a genio che gli studenti pisani, i quali avevano a Bologna acclamato gli augusti Sovrani, portassero in ricordo dell'avvenimento lo storico berretto.

Ma, come sempre succede, cotesti prepotenti non ebbero il coraggio di protestare in faccia agli studenti, ma di nottetempo, con agguato, assalirono una sera lo studente Egle Marchi e lo ferirono gravemente, e un'altra sera lo studente Gori appartenente a distinta famiglia livornese. Fortunatamente il Gori, giovane molto e molto coraggioso, si seppe schivare i colpi e non riportò che una leggiera scalfittura.

Sebbene sieno stati fatti degli arresti, finora sembra che gli autori di questi atti brutali non siano stati scoperti, come non lo sono stati coloro i quali lanciarono sassi alle carrozze che recavano forestieri e ruppero i cristalli alle finestre del Museo mentre i professori e gli studenti tedeschi lo visitavano.

Pel presente all'adunanza del Consiglio accademico della Università, che era molto numeroso.

Fu deplorato il fatto relativo allo studente Gori, e venne deliberato di far premure presso la Prefettura, per quelle disposizioni che si credessero necessario per la sicurezza personale degli studenti.

Intanto alla sera molte pattuglie, composte di due militari armati e di un reale carabiniere, fanno il servizio di perlustrazione per la città.

La cittadinanza sta ora coprendo di firme un indirizzo che in un *album* verrà presentato, insieme alle firme stesse, al rettore della Università, professore Buonamici. In detto manifesto si esprime l'affetto e la simpatia dei cittadini verso la scolaresca pisana, sdegno e disprezzo verso i bassi autori dei brutti fatti.

Domenica molti studenti di quella Università si recheranno qui a Livorno per una gita di piacere in mare. Avranno tutti lo storico berretto.

Si preparano festose accoglienze ai quei bravi giovani

DALL'ARGENTINA

La festa del 25 maggio a Buenos-Ayres

26 maggio.

(F. P.) — È una festa patriottica questa del 25 maggio che ogni argentino, ogni forestiere celebra entusiasticamente perchè fa tornare alla gloriosa epoca del 1810, in cui gli illustri Belgrano, Moreno, Castelli, Ascenegga ed altri rendicarono a libertà questo popolo. Sono passati soltanto 78 anni da quella data, e la libertà ed il progresso han fatto tali passi in questa repubblicana terra da sembrare un miracolo quanto si va notando anno per anno, giorno per giorno. Superbamente bella riuscì anche questa, sia perchè il tempo la coadiuvò mirabilmente e sia perchè tutto il resto andò a pennello ed a 50 di spada. All'albeggiare i soliti spari di cannone, così continuati e così sonchi che l'orra per molto tempo restò rintronato. Chi ha visto la piazza della Vittoria, che è spaziosissima e ad un tempo pittoresca per i suoi vasti viali di palme, le sue statue ed i ricchi palagi che la fanno corona, soltanto chi l'ha vista, dico, può farsi un'adeguata idea dell'immensa folla che può occupare e vi trasse ad occuparla per assistere alla rivista delle truppe passate dal presidente col suo splendido stato maggiore. Piazza, balconi, tutto pieno, tutto pavesato, tutto adorno di fiori, e tra questi il fior fiore delle signore della capitale in eleganti abiti, adattati alla giornata, che pareva di primavera. Mi fu dunque un sentimento di vera sorpresa e ad un tempo di ammirazione la bella trovata di far cantare da 500 e più allievi delle scuole cittadine l'inno nazionale al momento che comparve il presidente colle autorità al balcone del palazzo governativo, e mi piacque sommamente perchè ben cantato e diretto dalla magica bacchetta del nostro distinto connazionale il M° Furlotti. Indicibile l'entusiasmo che destò, indicibile la mestà di quella gran piazza tutta gremita di popolo a capo scoperto.

Dopo il solenne *Te Deum* alla Cattedrale, cantato colla massima pompa dall'arcivescovo ed alto clero, e presenziato dal presidente, dai ministri, dal Corpo diplomatico e dal brillante Corpo di stato maggiore, cominciò il *défilé* delle truppe. Non mi fermo a parlarvi delle divise, delle armi, dei cavalli, delle artiglierie, perchè, a dirvi il vero, non ne vale la pena. Un misto di vestiario alla francese, una mistura di sistemi nelle armi, che non mi va a sangue e che non trovo consoni ai tempi che corrono. Cavalli poi magri magri, con bardature impossibili. Persino gli aspiranti della Scuola navale, persino i cadetti del Collegio navale, erano al disotto di quello che dovrebbero essere. Il complesso delle truppe del *défilé*, anche mal organizzato e peggio comandato, presentò un colpo di vista discretamente buono.

A notte la gran piazza di cui ho parlato più sopra si convertì in un vero salone addobbato con tutto il maggior buon gusto ed illuminato a giorno in modo da far concorrenza anche alle illuminazioni che preparava con tanta galanteria il mago Ottino, di felice memoria.

Musiche! Oh molta in questo, e per tutti i gusti, sulle piazze, per le vie, per i teatri. Fecero tanti suoni che... il resto lo potete capire.

I teatri principali della capitale, e specialmente il Colon ed il Politeama Argentino, diedero rappresentazioni di gala in detta notte del 25. Nel Colon, a pagarlo un tesoro, non si sarebbe potuto trovare più un posto; il perchè è facile a indovinarsi.

Cantava negli *Ugonotti* il *Rico Tamagno* (così lo chiamano), e v'era presente allo spettacolo anche il presidente con tutti i dignitari di Stato. Non si può dare al lettore una idea dell'entusiasmo che suscitò il canto dell'inno nazionale, eseguito da tutti gli artisti del gran teatro, compreso il Tamagno. Fu tale che non ebbe limiti, e si dovette ripeterlo, perchè le signore, il sesso forte, tutti lo vollero obbligandolo replicatamente in piedi restando ed agitando i fazzoletti, come fanno ogni qual volta gli Argentini.

Conclusione. Fu una bella festa proprio in tutto.

Un pesce fuori di stagione.

Scrivono da Lecce in data 27:

« Or sono otto giorni venne a Maggiaruico un giovane signore, che si qualificò per figlio del gentiluomo della Regina, il marchese Pes di Villamarina. Poco chiamare il sindaco ed il segretario del Comune, parlandogli loro che il Re e la Regina avevano divisato di recarsi a Maggiaruico per soggiornarvi qualche tempo, attratti dall'incanto dei luoghi; chiese inoltre che gli si indicasse in quale villa si potessero stabilire gli alloggi reali. Il sindaco, non dubitando di nulla, commosso assai dall'inattesa comunicazione, accompagnava il marchese alla villa dell'ex-deputato Martelli, come alla dimora più degna di accogliere sposi Savrani. L'on. Martelli fu ben lieto di mettere a disposizione la sua villa; ma ora giubilante. La notizia, sparsasi, potete immaginare se mise in esultanza il paesello. Gli albergatori esultarono, pensando che coi Savrani verrebbero molte persone del seguito ed anche da ogni parte forestieri, e si diedero attorno per procurarsi alloggi supplementari in case private. Al Municipio pure non si frapposo tempo: si fece un accordo colla Banda musicale, si diedero ordini pel riattamento di alcune strade. Parecchi dei maggiorenti non dimenticarono essere necessario provvedersi dell'abito nero. Il segretario del Club Alpino sollecitava l'onore di essere guida della Regina. Vi potrei narrare parecchi incidenti umoristici, se non temessi di offendere suscettibilità personali. In conclusione, non si tratta che d'un bruto scherzo ordito da quel pseudo-marchese Pes di Villamarina, il cui vero nome si ignora ancora. »

BIBLIOGRAFIA

Architettura comacina, di *Vittorio Treves*. Torino, Camilla e Bertolero. — L'ingegnere Treves, in un elegante e forbito opuscolo, da alcuni anni storici e descrive i caratteri dell'architettura *comacina* e *lombarda*, di quell'architettura non vera e così italiana che fiorì dal principio del secolo nono fino al decimoquarto. Il testo è corredato da parecchi disegni in fototipia, interessanti non solo per la scelta, ma anche per la nitida esecuzione.

L'autore dimostra in questa, come già in altre precedenti pubblicazioni, di avere studiato con amore e con discernimento gli stili medioevali locali, ed ha la convinzione, che io auguro si generalizzi, come nello studio dei monumenti di quell'epoca riposta gran parte dell'avvenire dell'architettura moderna.

Manuale di legislazione universale. Le leggi civili della Germania; vol. I: Le leggi dello Impero; traduzione, note e confronti dell'avv. *G. Fioretti*; introduzione del prof. *E. Glasbrenner*. — Napoli, Detken, 1888, pag. LIX-500. — L'avv. Giulio Fioretti, di Napoli, già assai noto nella scienza e nel Foro, ha immaginato e iniziato una pubblicazione di cui soltanto chi ha conoscenza di siffatti studi può comprendere intera tutta l'importanza, la grandiosità e le somma difficoltà che le sono inerenti. Egli intende insomma di pubblicare, tradotte, annotate, confrontate alle corrispondenti leggi patrie e accompagnate da introduzioni storico-critiche, tutte le leggi attualmente in vigore negli Stati stranieri in materia civile penale e commerciale.

Dopo il lavoro imperfettissimo e ormai, d'altronde, fatto inutile, e, poi, esaurito, dell'Anthoine de Saint-Joseph, che rimonta al 1841, nulla di simile era stato tentato. Esiste bensì in Francia una Commissione per la pubblicazione dei codici stranieri, largamente sussidiata dal Governo e collegata alla *Société de législation comparée*; ma essa procede nei suoi lavori con sì svogliata lentezza da non poter fare troppo calcolo su di essa. Donde l'urgenza, per la necessità della pratica forense e della scienza, d'un'opera come quella che il Fioretti ha immaginato, assicurandosi la cooperazione di numerosi e illustri giureconsulti, e che l'editore Detken ha accolto, senza sussidio di Governo e senza protezioni di Società.

La pubblicazione s'è iniziata da un anno; sono compiuti il volume che contiene le leggi civili dell'Impero germanico e quello delle leggi penali tedesche, sono ora in corso quelle delle leggi commerciali, e un altro che contiene la legislazione civile belga, e sta per iniziarsi quello destinato al diritto penale inglese. Aggiungiamo che la traduzione ne parve sempre condotta con scrupolosa fedeltà, e le note e i raffronti ne sembrarono sempre ottimi ed esattissimi.

Questa pubblicazione, che è una splendida prova dello sviluppo che gli studi giuridici hanno raggiunto ormai in Italia, e nel tempo stesso è un eccitamento ed un aiuto potente per farli sempre più progredire, merita, come forse nessun'altra di gran lunga fra noi, d'essere incoraggiata e raccomandata in ogni maniera.

G. V.

— **Miserie**, novelle di *Emma Perodi*. — Sono sette novelle per verità tutte poco liete, come suona il titolo di *Miserie* che le raccoglie in un unico volume. Ma se non sono liete le novelle, non ne ha colpa l'autrice, la quale ha ritratto in esse altrettante scene della vita del vero: o sappiamo, pur troppo, quanto e doloroso e profondo miserie vi sono al mondo. Emma Perodi ha una invidiabile felicità di osservazione e una maestria non meno felice nell'analizzare e produrre i sentimenti dei personaggi ch'essa pone al lettore. Così ed ordine vivono nelle sue pagine vita vera e trasfondono le loro passioni, interessano i loro dramma, fanno piangere o intenerire come l'autrice vuole. Fra le sette novelle la più lunga e forse anco la più interessante è *Extra moros*, il romanzo compendiato di un amore adultero, romanzo da non mettere sotto la mano alle ragazze da marito, ma raccontato con tanta bravura di sceneggiatura e di colore che certo non sdegnerebbe di apporvi la firma Emilio Zola.

I Calendari di *Francesco Alvino*. — La curiosità ci ha spinti ad esaminare i fascicoli finora editi dalla tipografia Cappelli e Bocconi di Firenze dell'opera *I Calendari*, compilata dal capitano, ora maggiore, Francesco Alvino, opera dalla quale già fecero menzione parecchi periodici con espressioni più che lusinghiere e che ebbe pure l'approvazione degli illustri scienziati P. Denza e professori Tacchini e Millosevich.

Il libro del maggiore Alvino ha per iscopo di raccogliere in una molto pagine e con metodo facile e pratico tutto ciò che si riferisce alla cronologia, alle ere, al computo del tempo, secondo i vari popoli antichi e moderni, alla ricerca per mezzo di tavole dei diversi cicli, dei giorni della settimana, delle feste mobili e fisse secondo le varie religioni, delle lunazioni, degli eclissi, degli equinozi, dei solstizi, delle differenze di tempo fra i diversi meridiani ed altre molte notizie congeneri. Ora non v'ha dubbio che lo scopo propostosi dall'autore è stato raggiunto, benchè, per dire la verità, lunghe e pazienti abbiano dovuto essere le ricerche fatte in proposito, massime nelle opere di scrittori francesi e tedeschi; e sai l'Alvino rivolse una buona parte de' suoi studi.

La parte finora pubblicata è relativa al calendari di Romolo, Numa, Giulio Cesare e Gregorio XIII, alle feste pagane, cattoliche ed evangeliche, non che al calendario ateniese con tutte le sue modificazioni ed è contenuta in trenta fascicoli.

REATI E PENE

Il delitto della via Valdirivo a Trieste.

Una condanna a morte.

Trieste, 28 giugno.

(X.) — I lettori ricorderanno il fatto. Lo riassumo brevemente. Giovanni Szimits, un bel giovane ungherese di Neusatz, capitò a Trieste per cercar fortuna, non la trovò. A corto di quattrini, concepì un piano scellerato. Andò, il giorno 12 gennaio di quest'anno, al *Credit* e si appostò nel salone dei pagamenti. C'era molta gente, nessuno s'accorse di quell'intruso. Qui scelse il ricevitore più debole, e lo trovò nella persona di Ermanno Grimme, giovanetto di 16 anni, figlio di un ben conosciuto e rispettabile orologiaio di Trieste. Il Grimme stava riscuotendo uno *chèque* di circa 700 fiorini... Szimits vide tutto e seppe anche che il giovinetto Grimme era impiegato presso il negoziante Giacomo de Eisner. Uscirono assieme dalla Banca. Sulle scale Szimits lo interroga così:

— E lei impiegato presso il sig. Eisner?

— Sì.

— Allora venga con me. Devo consegnarle una lettera importante per il suo principale.

Il povero Grimme, di credulo e lo seguì. Giunti entrambi in una casa di via Valdirivo, salirono le scale, e lo Szimits introdusse la sua vittima in una stanza di cui aveva le chiavi, chiuse la porta, aggredì il giovinetto, che si difese energicamente, e lo uccise a colpi di coltello. Rinchiuso il cadavere nell'armadio dopo avergli tolto il portafogli con i 700 fiorini allor allora incassati, nonchè tre orologi che toneva il poveretto per conto del padre; quindi si recò a gozzovigliare con amici e donne di mala fama.

Per tutta la città intanto si credette alla fuga del giovine Grimme, con i denari del suo principale.

L'assassino frattanto ebbe il coraggio di rinchiudere il cadavere in un grosso baule cospargendolo di acido fenico.

Arrestato un settimane più tardi, questo miserabile a Pest per infedeltà colà commessa, quel giudice istruttore chiese al Tribunale di Trieste di praticare una perquisizione nella stanza occupata a Trieste dallo Szimits, e fu allora che venne scoperto il baule con entro il cadavere del giovanetto Grimme rinchiuso da oltre un mese. Il processo si svolse in questi giorni a Budapest, essendo l'assassino ivi recese, ma tutti i testimoni vennero da Trieste.

Lo Szimits è pienamente confesso; vorrebbe soltanto provare che non fu con premeditazione che uccise il Grimme.

Sfilano i testimoni e fanno deposizioni che aggravano la condizione dell'imputato. Quando si presenta sull'aula il padre dell'assassinato, un vecchio rispettabile dalla lunga barba bianca, per l'uditorio scorre un fremito.

Allora succede una scena terribile eminentemente drammatica. Il vecchio, non appena scorge l'assassino di suo figlio, gli si avventa contro coi pugni stretti gridandogli: *Miserabile, infame assassino! sii maledetto!* Quindi gli sputa in faccia. Szimits resta annichilito sotto il peso di quella maledizione, mentre una viva, profonda commozione s'impossessò degli astanti. Gli stessi giudici non sanno celare lo stato del loro animo. Il procuratore del re cerca di calmare il vecchio, che piange disperatamente e si lascia cadere affranto su di una sedia.

Quando si riebbe dichiarò di aver riconosciuto il cadavere del proprio figlio. (*Sensazione*)

La seconda giornata del dibattimento venne impiegata nell'assunzione di vari testi.

I medici periti dichiarano lo Szimits sano di mente e rilettano le asserzioni del difensore dottor Graner, un celebre criminalista ungherese, che vorrebbe far passare l'assassino per un pazzo.

La requisitoria del P. M. è schiacciante. Egli riesce abilmente a dimostrare tutta la premeditazione dell'assassino e domanda un verdetto di colpabilità.

La difesa del dottor Graner è quanto mai brillante; lo stesso P. M. ne ne congratula.

Dopo un imparziale riassunto viene pronunziata la sentenza, che suona così: « Giovanni Szimits è ritenuto colpevole del crimine di assassinio, di rapina e di furto, e viene condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. »

L'imputato resta impassibile, chiede i rimedi di legge e saluta cortesemente la Corte.

Il pubblico, fra cui ci sono molte signore e signorine, se ne va in silenzio, soddisfatto della sentenza. Allo Szimits non verrà fatta grazia perchè la stessa Corte si rifiuta di raccomandarla.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (19)

VILLAN RIFATTO

RACCONTO

DI

BERNARDO CHIARA

Illuminato a quella maniera, la testa del morto sembrava marmorea. Gli occhi aperti, vitrei, infossati, le gote scarne, olivastre; il naso a punta trasparente; la barba semi-bianca e la stecchita gravezza degli esanimi, le davano una fisonomia nuova, irreconoscibile.

Pipino si fermò a guardare chi fu suo padre; non lo ravvisava più. Onde, stupefatto, in un lampo di speranza d'essersi ingannato, domandò ansioso:

— È lui? Proprio lui?

Ma, nel carezzarlo, la mano gli toccò una macchia fra i capelli bianchi, sopra l'orecchio destro, verso l'occipite; vi guardò e v

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29 giugno.

Apresi la seduta alle ore 3,20. — Presidenza Tabarrini.

Rinnovasi la votazione segreta delle leggi discusse nelle precedenti sedute.

Procedesi allo svolgimento della interpellanza Brioschi intorno alla *distribuzione e compilazione dei lavori parlamentari*.

Brioschi ricorda le dichiarazioni fatte nel precedente anno dal presidente del Consiglio circa i lavori parlamentari; dichiarazioni che il Senato accolse con favore. I fatti però non corrisposero alle dichiarazioni, e, non potendosi mettere in dubbio i propositi del presidente del Consiglio, ciò vuol dire che esistono ostacoli insuperabili. Cita alcune dichiarazioni del duca di Broglie sotto Luigi Filippo e adduce alcuni dati statistici per dimostrare il buon volere e la operosità del Senato. Molti progetti furonvi approvati, ed alcuni tra questi, importantissimi, rimangono giacenti dinanzi all'altro ramo del Parlamento.

Chiede se questa possa chiamarsi buona distribuzione di lavori parlamentari. Con questo sistema le sessioni brevi diventano impossibili. Domanda cosa sia accaduto dei progetti sugli Asili infantili, sull'istruzione secondaria, sul riordinamento del Consiglio di Stato, ma principalmente della Cassazione unica. Dice sapere per esperienza che durante le vacanze estive le Commissioni parlamentari non si ritirano. Chiede se il presidente del Consiglio intenda armonizzare la sua intenzione coi fatti o perchè nell'altro ramo del Parlamento non si discutano i progetti già approvati dal Senato.

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara di interpretare nelle opinioni manifestate l'animo scorso dicanni al Senato. Non credo lecito il dubbio. La legge sul Consiglio di Stato fu portata alla Camera, dove la relazione si presenterà fra due o tre giorni; il Codice di commercio, la Cassazione unica non potranno discutere perchè la Camera dovette occuparsi di progetti finanziari e dei bilanci. Giammai i bilanci furono presentati al Senato così presto. Persisto a proferire le sessioni brevi, che per essere tali non cesseranno chiudere il loro primo periodo.

L'intenzione del Governo è che il Parlamento continui i suoi lavori fino al 20 luglio; durante questo periodo molti progetti potranno essere approvati. Ulteriormente, fino al 31 dicembre, si potrà esaurire completamente il programma tracciato nel discorso della Corona. La Camera lavori con grande energia e spera che il Senato farà altrettanto.

Conclude che gli esempi tratti dalla storia parlamentare francese non valgano per la Monarchia italiana, poichè colà trovaronsi ministri che non lavorarono a consolidare la monarchia, ma prepararono la repubblica per essersi presidenti.

BRIOSCHI dichiara che la sua citazione sul duca di Broglie non aveva analogia colla costituzione attuale. Rileva che il presidente del Consiglio non rispose alle sue domande; cita la data della presentazione di alcuni bilanci per dimostrare che il Senato ebbe sufficiente tempo per discuterli. Crede che il programma indicato dal presidente del Consiglio, di Commissioni che lavorano durante le vacanze per discutere i progetti a novembre, è un programma impossibile.

CRISPI crede avere risposto a tutte le domande fattegli da Brioschi. Insiste risolutamente sopra la necessità di sessioni brevi e sopra le dichiarazioni fatte l'anno scorso. Spiega la causa dei ritardi di alcuni progetti già approvati dal Senato, aggiungendo di qualche considerazione per spiegare la ragione del ritardo di qualche bilancio a venire in Senato. Cercherà di ottenere maggiore sollecitudine per l'avvenire, e conchiude chiarando che faccia ogni possibile.

Riprendesi la discussione del *bilancio di pubblica istruzione*.

BRIOSCHI rettifica alcune asserzioni di Pierantoni sopra il palazzo Corsini, sede dei Lincei.

PIERANTONI spiega il suo concetto.

BOSELLI farebbe qualche schiarimento.

VITELLESCHI raccomanda che siasi unito a tutto ciò che riguarda la conservazione dei monumenti; loderà l'esistenza di una commissione che disbriga le antichità. Portare rispetto alle antiche memorie costituisce uno dei maggiori titoli di nobiltà dei popoli civili. Cita alcuni fatti avvenuti a Roma che confermano il suo giudizio. Augurasi che si stabilisca un piccolo fondo per acquisti archeologici.

BOSELLI protesta la sua grande sollecitudine per la conservazione dei monumenti, ed assicura il provvedimento che darà prova di grande sollecitudine per questa materia. Esprime la sua intenzione di stabilire a Roma un grande Museo nazionale, possibilmente alle terme Diocleziane; intanto istituì un piccolo Museo temporaneo nel palazzo di papa Giulio.

VILLARI occupasi delle condizioni dell'istruzione secondaria, che produce buoni frutti e contro cui concentransi le più vivaci accuse. Dice che se si vuole proporre a nuova riforma dobbiamo raccogliere prima ieri ed abbondanti elementi di giudizio. Raccomanda una periodica pubblicazione delle relazioni sopra le condizioni della pubblica istruzione.

BOSELLI conviene colle idee manifestate da Villari e provvederà alla pubblicazione delle relazioni.

ZINI indirizza alcune raccomandazioni relative al medesimo esteso e ginnasio di Guastalla.

PIERANTONI critica la militarizzazione dei convitti nazionali.

BOSELLI spiega i criteri seguiti nel temperamo esperimento durante tre anni. Non si procederà alla militarizzazione di altri convitti se non colla scorta dell'esperienza. Difende i decreti concordati col ministro della guerra e rileva il favore incontrato nelle sfere parlamentari e in molte provincie per questa militarizzazione.

Dopo brevi osservazioni e raccomandazioni di FINALI circa il computo del servizio del personale delle scuole comunali passato al servizio governativo, a cui risponde BOSELLI promettendo la presentazione di un apposito progetto, approvansi i successivi capitoli del bilancio e relativi articoli. Procedesi allo spoglio delle votazioni segrete e i progetti risultano approvati.

Lovera la seduta alle 6,40.

Le feste del Rowing-Club Italiano.

La prima festa del Rowing-Club italiano, favorita dal bel tempo e da un concorso grandissimo di pubblico, è riuscita meglio che si poteva desiderare, il vecchio fiume Po, nel tratto che corre dal ponte Isabella al ponte di piazza Vittorio Emanuele, presentava uno di quegli spettacoli che rare volte ci è dato vedere.

Fin dalle 2 pomeridiane, i posti riservati, i murazzi del lungo Po e le sponde del fiume, gremiti di popoli sopra di gente. Sulle sponde del fiume, sulle rive delle case adiacenti, sul Monte dei Cappuccini, e persino sui tetti di alcuni fabbricati vi era una massa di spettatori. Di barche, di canotti e di canottelli ne contavano una miriade, specialmente nel tratto e nelle vicinanze del palco della Giuria.

Il palco gentilmente destinato alle autorità vi erano il sindaco di Voli, il consigliere delegato della Torre, Tognella, gli onorevoli Roux e Poyet, il principe Balbo gran maestro della Casa d'Aosta, i commendatori Aisolo e Sineo, i conti Casana e Bigliani consiglieri comunali, il Lloyd presidente del Club Alpino Italiano, il Budden ed altri personaggi.

Alle 6 in punto comincia la sfilata dei canotti loro pittoreschi costumi. Pochi minuti dopo un colpo di cannone che segnalò la partenza dei canottieri che prendevano parte alla prima Regata Nazionale.

Movimento d'attenzione generale. Quelli che sono sull'alto puntano i binocoli per vedere leggiù verso il ponte Isabella (luogo designato per la partenza) i primi movimenti delle canoe; viceversa gli spettatori che si trovano nel basso, sotto i murazzi, guardano... lo stabilimento balneario che toglie loro la vista.

A questa prima gara, intitolata *Principe Amedeo* (canoe a quattro vogatori e timoniere), sono designati i seguenti premi:

1° Premio — Oggetto d'arte, dono di S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario del Rowing-Club Italiano; bandiera d'onore offerta dal Club Alpino Italiano, Sezione di Torino; medaglia del Rowing-Club di 1ª grado, in *vermeil*, all'imbarcazione e piccola a ciascun componente l'equipaggio.

2° Premio — Oggetto d'arte, dono del Municipio di Torino; Bandiera; medaglia d'argento di 1° grado all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

3° Premio — Bandiera; medaglia in bronzo di 1° grado all'imbarcazione e piccola all'equipaggio.

Il percorso è di metri 2800 con giro di boa verso il ponte Vittorio Emanuele.

Si contendono il campo nel imbarcazioni divise in due batterie, cioè: la *Arcola* della Società canottieri Armida, di Torino; la *Cerea* dei canottieri del Tevere, di Roma; la *Sirena* dei canottieri Esperia, di Torino; l'*Adria* dei canottieri Caprera, di Torino; la *Clementina* dei canottieri Firenze, di Firenze, e *Fort* dei canottieri Cerea, di Torino.

Della prima batteria arriva 1° *Sirena* dell'Armida (minuti 8,24); 2° *Sirena* dell'Esperia (minuti 8,33); 3° *Cerea* del Tevere (minuti 8,51).

Della seconda batteria: 1° *Fort* dei Cerea (minuti 8,21); 2° *Adria* dei Caprera (minuti 8,47); 3° *Clementina* dei canottieri fiorentini (minuti 8,50).

Viene aggiudicato il 1° premio ai canottieri Armida; il 2° ai canottieri Cerea; il 3° ai canottieri Esperia, tutti di Torino.

Applausi ai vincitori.

Seconda gara, *Ministero degli interni* (sandolini ad un vogatore). Percorso metri 1200 in linea retta.

1° Premio — Oggetto d'arte, dono di S. E. il ministro dell'interno; bandiera d'onore offerta dal conte R. Biscaretti, socio onorario del Rowing-Club Italiano; medaglia grande del Rowing-Club di 1° grado, in *vermeil*, all'imbarcazione e piccola al vogatore.

2° Premio — Bandiera; medaglia d'argento grande e piccola al vogatore.

3° Premio — Bandiera; medaglia grande di bronzo e piccola al vogatore.

Prendono parte alla gara otto imbarcazioni in due batterie di quattro ciascuna: *Flick* dei canottieri Armida, di Torino; *Cassini* dei canottieri Caprera, di Torino; *Colibrì* dei canottieri Cerea, di Torino; *Folletto* dei canottieri Sedula, di Casale; *Lampo* e *Fanfulla* dei canottieri Armida, di Torino; *Prua* dei canottieri Cerea, di Torino, e *Faulet* dei canottieri Caprera, di Torino.

Della 1ª batteria arriva: 1° *Cassini* (minuti 4,22), 2° *Folletto* (minuti 4,22 1/2), 3° *Colibrì* (minuti 4,26), 4° *Flick* (minuti 4,32). — Della 2ª batteria: 1° *Faulet* (minuti 4,0), 2° *Lampo* (minuti 4,6), 3° *Prua* (minuti 4,10), 4° *Fanfulla* (minuti 4,22).

Viene aggiudicato il 1° premio a *Faulet*, dei canottieri Caprera; il 2° a *Lampo* dei canottieri Armida, ed il 3° a *Prua*, dei canottieri Cerea, tutti di Torino.

Applausi ed evviva!

Durante la gara uno dei vogatori cadde nell'acqua, ma venne subito raccolto da altri canottieri.

Terza ed ultima gara: *Ministero dell'istruzione pubblica* (canoe a due vogatori e timoniere). Percorso metri 1800 con giro di boa.

1° Premio — Medaglia d'oro grande, dono di S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica, bandiera e medaglia piccola in *vermeil* all'equipaggio.

2° Premio — Medaglia d'argento grande: dono di S. E. il Ministro dell'istruzione pubblica; bandiera e medaglia d'argento piccola all'equipaggio.

Sono inscritte a partono sul punto stabilito tre imbarcazioni: *Djelma* dei canottieri Armida; *Arca* od *Eridano* dei canottieri Cerea. Arrivano prima alla meta *Djelma*, seconda *Arca*.

Nuovi applausi. Alle 7 il pubblico lasciava il recinto ed i posti riservati, lieto di aver passato due bellissime ore.

Le Giostre nautiche, annunciate nel programma, non poterono effettuarsi in causa delle condizioni del fiume.

Merita intanto un sincero elogio il Rowing-Club per aver disposto le cose in modo da appagare tutte le esigenze.

Un encomio va pure fatto al Corpo di musica cittadino che diede concerto durante le regate.

Ed ora arrivederci a domenica al secondo ed ultimo giorno delle feste nautiche.

I fuochi artificiali.

Alle ore 9 1/2 la sponda, disertata per brevi ore dalla folla erano nuovamente popolate da una moltitudine venuta ad assistere allo spettacolo pirotecnico. Alle 9 1/2 un primo razzo segnalante razzo dava inizio alla festa del fuoco. Il Bajocchi, pirotecnico, è già favorevolmente conosciuto dai torinesi, perciò basterà il dire che i suoi fuochi, se non furono splendidi come quelli del 1881 pel concorso pirotecnico, non furono però indegni della fama del loro autore. Razzi d'aria, fuoco greco sull'acqua, pioggia dorata, scoppi di miriadi di globimini colorati trattennero negli occhi all'aria migliaia di persone per poco più di mezz'ora. Il pirotecnico fu rimeritato con calorosi applausi.

SPORT VELOCIPEDISTICO

Corsa di resistenza.

Mercoledì ebbe luogo l'annunciata corsa velocipedistica di resistenza di 120 chilometri, partendo da Carmagnola per Racconigi, Cavallermaggiore, Savigliano, Centallo, Busca, Verzuolo, Saluzzo, Moretta e Carignano.

I partenti erano 13, dei quali se ne ritirarono sotto durante il viaggio.

Arrivò primo Marley Gilberto del Velocs-Club di Milano, impiegando ore 5,31; secondo, Butolo Cesare di Genova, impiegando ore 5,41; terzo, Storero Luigi di Torino, impiegando ore 5,47; poscia Nasari di Milano e Arioli di Torino.

I velocipedisti riunironsi tutti in Carignano a fraterno banchetto.

A proposito di questa corsa, uno speciale ringraziamento è dovuto dai velocipedisti alle autorità municipali dei vari paesi attraversati, perchè, in seguito a preavviso avuto, esse disponevano per uno speciale servizio d'onore e d'ordine fatto dalle guardie municipali al passaggio della schiera dei corridori. In taluni paesi fecero altresì sia ai velocipedisti i fanciulli delle scuole.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **L'arrivo dei duchi Tommaso al Isabella.** — *(Nostro telegr.)*, 29, ore 9,55 *pom.* — Oggi, alle ore 6,25, sono arrivati il duca e la duchessa di Genova con seguito. Essi pranzarono in un salotto del *buffet*, e alle ore 6,55 proseguirono il loro viaggio per la Spezia. Nessuna autorità era alla stazione.

BOLOGNA. — **La salma di Patti.** — (*Ag. Stef.*, 29). — È giunta la salma del colonnello Patti, che fu ricevuta con grandi onori e trasportata alla Certosa, ove Panzacchi, a nome dei parenti ed amici, salutò la salma.

ARTI E SCIENZE

Sabato, 30 giugno

★ **R. Accademia delle Scienze.** — La Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali della R. Accademia delle Scienze terrà seduta pubblica il giorno di domenica prossima ad un'ora pomeridiana.

★ **Omaggio a Gladstone.** — Gli studenti italiani, per iniziativa presa dagli studenti dagl'Istituti superiori di Milano, hanno raccolto, in un elegantissimo *album* rilegato in ebano ed avorio intarsiati, una quantità di firme in omaggio al grande statista liberale inglese Gladstone. Nella prima pagina dell'*album*, in una bellissima pergamena, si legge la seguente dedica:

Quando giorni tristi volgevano per la nostra patria e lontana le arrideva una speranza nell'avvenire, Voi pur non benevoli incoraggiamenti in quella speranza la rianimaste. Interpretando il sentimento della vostra libera Nazione, verso i profughi che le chiedevano asilo foste largo di simpatia e conforto; contro Governi che più si volevano opporsi sollevaste la fronte severa e la parola sdegnosa.

Un posto, ne lieva, la storia vi assegna fra coloro i quali, nati e vissuti fuori di questa terra, generosamente cooperarono alla sua indipendenza.

Ed a noi giovani che, non limitati dalla sola cerchia delle aspirazioni nazionali ci sentiamo attratti verso tutto ciò che mira ad affratellare e redimere i popoli, più grato diventa il vostro nome, in cui, con tanta sicurezza di mutua dottrina, si compendia tanto slancio per la giustizia, tanto amore di libertà.

Così, lasciate l'Italia con la vigoria nuova delle forze a nuove opere dedicate, vi giunga di questa giovanezza il sincero e fervido augurio: altiera parola può dividere i desiderii vostri, Italia so potrà veder soddisfatte le vostre speranze.

Gli studenti delle Università e degli Istituti Superiori d'Italia.

L'*album* sarà presentato a Gladstone in Londra dal nostro rappresentante diplomatico. Le firme raccolte sono 4144. Torino sola, che viene prima per numero fra tutte le Università, ne raccolse 688. La sola Università di Padova non prese parte all'omaggio.

★ **Teatri d'opera italiani.** — Si conoscono già, ad un dipresso, i programmi degli spettacoli che si daranno nella ventura stagione di carnovale nei principali teatri della penisola.

Le opere scelte pella Scala di Milano, malgrado che appunto in questi giorni sia colà avvenuto un trapasso nell'Impresa dal Piontelli ai fratelli Corti, sono *Asraël* dei Franchetti, *Edgar*, nuovissima del Puccini, *Otello* del Verdi, *Lohengrin* del Wagner. Ballo, l'*Astor*, ridotto a proporzioni più modeste, e forse la nuova composizione coreografica del Manzotti: *Le quattro stagioni*, se non andiamo errati.

Il repertorio del Carlo Felice di Genova, deliberato al Piontelli, si compone dell'*Otello* del Verdi, dell'*Asraël* del Franchetti, dell'*Edmea* del Catalani e della *Salammbò* del Mussi. I due balli si sceglieranno fra l'*Excelsior* del Manzotti, la *Messalina* del Danesi e l'*Annibale* del Pogna.

La nuova Impresa del San Carlo di Napoli poi - Giunti, Sassone e Pignatelli — non soltanto stabilì il repertorio, ma scritturò quasi completa la Compagnia di canto e ballo. Sono perciò scritturati: Erminia Borghi-Mamo, Adalgisa Gabbi, Linda Brambilla e Saffo Bellincioni, prime donne soprano e mezzo-soprano; Gayarre, Tamagno tenori; Beroyed, Kaschmann, Laban, Casini baritoni; Silich, Rapp, Guttiérez bassi; Emma Palladino prima ballerina; Ernestina Oporti prima mima. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Marino Mancinelli. Opere: *Africana* del Meyerbeer, *Mefistofele* del Boito, *Guglielmo Tell* del Rossini, *Lucrezia Borgia* del Donizetti, *Gioconda* del Ponchielli e *Tannhäuser* del Wagner. Balli: *Messalina* del Danesi e *Rodope* del Grassi.

La Fenice di Venezia e l'Argentina di Roma non vennero appaltati che da pochi giorni: non se ne conosce quindi ancora il repertorio. È probabile però che alla Fenice si riproduca la *Dejanice* del Catalani, e che a Roma si rappresentino la *Valkure* del Wagner e la *Lorcley* pure del Catalani, nuovissima.

Ed al Regio di Torino? Mah! Ne sapremo, forse, qualcosa di meno incerto, dopo la Pasqua del 1889, cioè a stagione compiuta!

★ **Arena Torinese.** — Colla brillante commedia di V. Sardou: *Divorziamo!* inizia stasera la sua recita all'Arena la drammatica Compagnia di Pietro Falconi e sotto diretta da Ettore Paladini.

★ **Commissione conservatrice dei monumenti nazionali.** — Ieri l'altro la Commissione per la provincia di Torino, presieduta personalmente dal prefetto conte Lovera di Maria e coll'intervento dei membri Fabretti, Gastaldi, Rucarra, Claretta, Vayra, Promis e Caselli, tenne una seduta di non poca importanza.

L'ordine del giorno non fu svolto che in parte, mancando l'ing. Casana ed il marchese d'Azeglio, che dovevano riferire il primo, sopra un progetto di ingrandimento del Castello del Valentino, e il secondo, sull'opportunità di trasferire nel Castello del Valentino il Museo Civico.

Su questo ultimo numero dell'ordine del giorno, conoscendosi le conclusioni del relatore, la Commissione votò in massima la sua unanime adesione all'idea che già da qualche tempo serpeggia nell'opinione pubblica.

Ecco pertanto un nuovo voto competente ed autorevole che viene ad aggiungersi a quello espresso dal Circolo degli Artisti e dalla Società degli ingegneri-architetti in favore del progettato trasferimento.

La massima parte della seduta fu assorbita dalla esposizione della relazione dell'ing. Caselli relativa ai restauri dello Porte Pretoriane e di altre antichità di Aosta. La diligente, esatta ed assennatissima relazione ebbe le più favorevoli accoglienze, tanto più che a corredo erano presentate numerose tavole eseguite con gusto ed esattezza sotto la direzione del Castelli dal prof. Ceradini.

La relazione invita la Commissione ad invocare dal Governo la rimozione dei restauri malamente eseguiti anni addietro e l'esecuzione di un restauro razionale secondo il concetto moderno, che si limiti più che altro ad impedire l'ulteriore deterioramento, senza cercare di imitare l'antico e di ricostituire. La Commissione approvò il progetto del relatore con leggiere modificazioni, ed il presidente promise di appoggiarne con calore presso il Ministero la causa.

Ci rallegriamo di questo risveglio di operosità nella Commissione, composta da così egregie e competenti persone, e speriamo che il suo zelo arrecherà buoni frutti.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 25, di sabato 30 giugno:

Attraverso il Cinquecento, di *Angelo Pesce*.
Pagine psicologiche, di *Camillo Trivero*.
Quadri da Shakspeare: I. Coriolano - II. Otello, di *Augusto Ferrero* (versi).

Perchè si dorme? del *Doctor Coepa*.
In mano ai turchi, di *Amilcare Lauria*.
Riviera ligure: Tramonto, di *Ettore Passadore* (sonetto).
Un cantante del secolo XVIII, di *Giacomo Sforza*.
Fra romanzieri e novellieri (Gioli, Mendès, Spinola, Mango-Zanghirì, Oliva, Du Banville, Krestowsky), di *Giuseppe Depanis*.
Bibliografia.
Cinofili — Scacchi.

CRONACA

Sabato, 30 giugno

★ **Un viaggio aereo.** — Ieri il grandioso pallone aerostatico del signor Charbonnet, dopo varie ascensioni frenate a trecento metri d'altezza, s'innalzava nello spazio verso le cinque pomeridiane per un viaggio libero, al quale presero parte lo stesso Charbonnet e due signori del Club Alpino Italiano.

L'aerostato, favorito dal tempo, salì rapidamente fino a 2800 metri, dirigendosi verso vari punti della città e poi discese alquanto verso Superga. Alle otto e mezzo circa, mercè un'abile manovra dell'aeronauta, il pallone scendeva lentamente in un bosco lontano mezz'ora da Superga. L'ascensione fu compiuta in condizioni ottime.

I due signori del Club Alpino tornarono ieri sera stesso a Torino.

Il signor Charbonnet, vuotato il pallone del gas che ancora conteneva, lo piegava e coll'aiuto di alcuni terrazzani lo collocava sopra un carro facendolo trasportare a Torino, dove arrivava stamane.

Domani nell'apposito locale di via dei Fiori, 38 bis, avranno luogo ascensioni frenate dalle 3 alle 5 pomeridiane e poi un'altra ascensione libera.

★ **Echi del giubileo alpinistico.** — Compiamo un atto di giustizia. Nella nostra *Storia del Club Alpino Italiano* pubblicata l'altro giorno dicemmo che forse la Cronaca del dott. Calmer era la prima del genere. Vuol cortesia si dica che il primo a occuparsi dei fasti dell'alpinismo italiano fu un altro benemerito alpinista, l'avv. Cesare Isaia, il quale scrisse alcune interessanti notizie storiche sotto il titolo: *Il Club Alpino Italiano dal 1863 al 1881*, le quali furono pubblicate per cura della Sezione torinese.

— E ora un altro appunto per la scattezza. Nella affrettata nostra relazione delle feste alpinistiche di ieri e dell'altro giorno, in mezzo al gran numero dei nomi citati, ci è occorso di designare colla qualifica di *ingegneri* il compianto socio fondatore Agodino e l'egregio cav. Vaccarone, che meritò la medaglia d'oro pei suoi lavori, mentre il primo era sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Torino e il secondo è avvocato ed studio impiegato agli Archivi di Stato. La rettifica è tanto più opportuna in quanto che per uno che non è ingegnere è senza dubbio più meritorio l'essere al corrente di studi geografici, geologici, meteorologici, ecc. E poichè sull'argomento, aggiungeremo che la medaglia conferita al Vaccarone dal Comitato esaminatore del concorso era già stata al medesimo decretata dall'opinione pubblica degli alpinisti.

★ **La proclamazione dei tiratori.** — Alla proclamazione dei vincitori della prima Gara provinciale del Tiro a segno intervennero ieri più centinaia di persone, fra cui il prefetto conte Lovera, alcuni consiglieri comunali, fra cui il comm. Ajello, il generale Boni e diversi altri ufficiali superiori del presidio, il deputato Peyrot, il barone Cavalchini di San Severino ed altri ragguardevoli personaggi. La distribuzione dei premi ebbe luogo nella sala maggiore del locale della Società del Tiro: la cerimonia era allietata dalla musica della banda dell'Associazione generale operaia.

Il prefetto, che sedeva al posto d'onore, consegnò i diplomi ai vincitori della Gara. Quindi pronunciò un breve discorso, rallegrandosi nel vedere finalmente compiuto — almeno in parte — il voto da lui espresso in quella stessa sala, due anni or sono: quello cioè che Torino potesse ben presto bandire una Gara provinciale di Tiro a segno. Felicitò i tiratori che avevano preso parte al concorso e particolarmente i vincenti; conchiuse augurandosi che prosperasse sempre più quella istituzione la quale, più che il numero dei combattenti, promette la vittoria agli eserciti.

★ **Servizio d'omnibus.** — Col 1° luglio prossimo l'omnibus che attualmente si ferma al corso Massimo d'Azeglio spingerà le sue corse sino al Borgo Po, percorrendo il seguente itinerario:

Piazza Castello, via Roma, Ferrovia, corso Vittorio Emanuele, via San Massimo, via dei Mille, via della Rocca, piazza Vittorio Emanuele e piazza Gran Madre di Dio.

★ **Per la famiglia Millesimo.** — Tenuta fatta *delle oblazioni*. — Raccolte dalla contessa Cova-Altemps in Stampocchia: Famiglia Velanta, L. 5; Cosma, Davide Levi, 5; Da una signorina, governante di casa Levi, 2; Cav. Mino, 5. Totale L. 17. — U. ed H., 5 00 — *Idem* Elena M., 20 — V. D. A., 5 — Cav. Gervasio Maranguni, 5 — G. M., in memoria di due suoi fratelli defunti, 3 — A. M. L., 2 — Vedova L. R., 5 — G. Robbiola, litografo, 10 — N. N., 10 — R. G., 5 — Emmanuela, 5 — G. A., esmeriera, 2 — Prof. Guaschi Icilio, 2 — Signora P. P., 15. — Totale della terza lista L. 107 50 — Totale generale L. 243.

★ **Disgrazie.** — Ieri mattina, verso le ore 9, il meccanico Bonatto Michele, d'anni 13, mentre passava in piazza Carlo Felice, fu investito da un carrozzone della tramvia e gettato a terra. Riportò parecchie ferite; nessuna però è grave.

— Il muratore Regranti Francesco, di anni 19, mentre lavorava in una casa in demolizione in via Manzoni, N. 30, cadde dall'altezza del secondo piano. Riportò contusioni abbastanza gravi alla testa ed al torace. Fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

— Ieri sera certo Maccario Giovanni, d'anni 50, da Racconigi, stalliere, senza fisso domicilio, venne ospitato in un dormitorio annesso alle scuderie della marchesa D'Angrogna, in via San Quintino, N. 22. Stamane, verso le ore 5, il Maccario cadde nel sottostante cortile dall'altezza di metri 3,50 circa, riportando la frattura della gamba sinistra e due ferite una grave, una alla testa, l'altra al gomito sinistro. Una guardia urbana avvertita del fatto si recò sul luogo e con vettura pubblica condusse il povero Maccario all'Ospedale Umberto I, dove fu ricoverato.

★ **Scoppio di una caldaia.** — Ieri vennero ricoverati all'Ospedale di San Giovanni i nominati Martano Giovanni, d'anni 26, e Vuaro Francesco, di anni 28, contadini, da Avigliana, gravemente feriti dallo scoppio di una caldaia avvenuto, si dice, nel loro paese.

★ **Arrestati.** Cullia Gaspare, d'anni 15, muratore disoccupato, per aver rubato il portafogli a certa Chiavenzione Francesca; Falchero Alessandro, tipografo, per oltraggio agli agenti di P. S., e quattro individui per oziosità e sospetti.

SPETTACOLI — Sabato, 30 giugno.

ALFIERI, ore 8 p. — *Nikolina*, operetta.
ARENA, ore 6 1/2. — *Divorziamo!* comm. — *I guanti gialli*, farsa.
GIARDINO — CAFFÈ ROMANO, ore 8 1/2. — *Il Sultano*, operetta.

Ero tutto il giorno nei boschi della Villette, distanti un miglio circa da Aubusson, con ostello entro e in città prima del tramonto del sole.

Verso le otto di sera scoppiò un uragano spaventevole accompagnato da lampi e tuoni. In un istante le strade furono deserte e l'oscurità divenne completa. Allora Roberto potè attraversare la città e correre in tutta fretta a domandare asilo alla casa di Maulèon.

Picchiò alla porta. La bella Caterina venne ad aprirgli e stentò a riconoscerlo, inzuppato com'era dalla testa ai piedi.

— Entri presto, — ella disse; — Maulèon è stato chiamato al Municipio. Ma come va che ella è qui? Non lo sa che la cercano dappertutto?

Roberto raccontò ciò che aveva fatto la sera innanzi e tutto quel giorno, e quel racconto fece ridere la bella donna; ma un momento dopo, accorgendosi di divenirle inquieta, egli la pregò di dargli una blusa e un paio di calzoni per mutarsi e partire. Caterina si affrettò a soddisfarlo, e gli offrì anche di dividere con lui la sua cena.

Roberto, che aveva gran bisogno di mangiare, accettò e sedette a tavola.

Dieci minuti dopo Maulèon rientrò e aggrottò le sopracciglia scorgendo Fenestrange. Ma non fu che un movimento involontario subito represso. Gli strinse le mani con effusione e gli disse che non doveva cercare altro asilo che la sua casa.

— Donde viene? — gli domandò Roberto.

(Continua).

STATO CIVILE. — Torino, 29 giugno 1888.
NASCITE: 33, cioè maschi 16 femmine 17.
MORTI. — Segre Ernesto, d'anni 11, di Torino, scol.
Canuna Francesco, id. 65, di Asti, negoz. in polleria.
Fiore Antonio, id. 54, di Chivasso, bonestante.
Rollo Adalgisa, id. 14, di Alessandria.
Quenda Cat. n. Ferrero-Castagnari, id. 65, di Torino.
Guido Emilio, id. 18, di Genova, scolaro.
Conato Teresa n. Martignone, id. 64, di Alpignano.
Taggini Candida, id. 26, di Nobbiono.
Mascarello Colestina, id. 19, di Rivoli, contadina.
Poggio Giovanna, id. 62, di Canolli, fantesca.
Cocchis Angela n. Bava, id. 23, di Monteu da Po.
Carlo Pietro, id. 70, di Racconigi, commissionario.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO.

Mercato dei bozzoli.

Dispacci telegrafici del 30 giugno.

Gialli Qual. super.	Gialli Qual. ord.	Gialli Qual. inf.	Verdi e Bianchi Qual. super.	Verdi e Bianchi Qual. ord.	Verdi e Bianchi Qual. inf.	Quantità bozzoli vendute
Alba						
56 98	52 51	— —	— —	— —	— —	2400
Alessandria						
57 29	— —	— —	— —	— —	— —	50
Asti						
57 88	54 20	30 38	— —	— —	— —	2000
Bra						
57 95	54 32	— —	— —	— —	— —	120
Carmagnola						
54 57	— —	— —	24 27	— —	— —	335
Casale						
54 29	51 38	— —	— —	— —	— —	100
Castelnuovo d'Asti						
56 51	50 32	— —	— —	— —	— —	215
Cavour						
55 20	— —	— —	29 35	25 28	22 24	800
Ceva						
57 39	50 55	— —	26 24	— —	— —	2000
Chivasso						
54 52	51 58	27 24	— —	— —	— —	60
Cortemiglia						
54 50	— —	— —	— —	— —	— —	100
Cuneo						
56 54	— —	— —	29 31	26 28	22 25	1664

Più mir. 180 bianchi venduti da L. 20 a L. 24.

Dogliani						
56 54	53 51	— —	— —	— —	— —	450
Fossano						
52 50	48 51	— —	26 29	22 25	— —	800
Ivrea						
52 50	— —	— —	— —	— —	— —	850
Mondovì						
50 56	54 59	— —	28 31	23 26	— —	6500
Novara						
52 58	49 51	24 27	— —	26 29	22 25	1400
Pinerolo						
53 59	— —	— —	25 28	— —	— —	1500
Racconigi						
57 59	53 56	— —	28 30	25 27	— —	1150
Saluzzo						
56 55	54 52	— —	29 26	25 22	— —	1300
Savigliano						
57 20	52 52	— —	24 27	— —	— —	450
Torino						
58 56	20 32	25 29	— —	— —	— —	(*)

(*) Alcune partite vendute da L. 35 a 38.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 29 *giugno (sera)*.

Furine 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 40
» »	— per luglio	» 52 60
» »	— per luglio-agosto	» 52 80
» »	— per 4 mesi ultimi	» 53 60

Mercato fermo.

ANVERSA, 29 *giugno (sera)*.

Frumento	— Mercato calmo.	
Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr. — —
» »	— per giugno	» 16 60

Mercato calmo.

PARIGI, 29 *giugno (sera)*.

Zuccaro rosso 88 disp.		Fr. 38 25
» *raffinato*		» 95 —

Mercato fermo.

Zuccaro bianco N. 3		» 41 50
» »	a 4 mesi da ottobre	» 35 80

Mercato fermo.

LIVERPOOL, 29 *giugno (sera)*.

Cotoni Americani più deboli.
Cotoni Indiani sostenuti.

Vendite della giornata	balle N.	8,000
di cui per la speculazione	» »	1,000
Importazioni	» »	6,000
Cotoni Americani a consegnare per		
giugno-luglio	» »	5 30/64
ottobre-novembre p. v.	» »	5 13/64

HAVRE, 29 *giugno (sera)*.

Cotoni — Vendite nella giornata balle N. 300.
Mercato calmo.
Caffè — Vendita nella giornata sacchi N. 78,000.
Mercato con tendenza al ribasso.

MARSIGLIA, 29 *giugno (sera)*.

Frumento — Importazione	Quintali	6,800
» — Vendite	»	34,000

Mercato calmo ed invariato.

Mercato di NEW-YORK, 29 giugno.

Cambio su Londra	D.	4 81 1/4
» su Parigi	»	5 19 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 —
» » Filadelfia	»	7 —
Cotone Middling	»	10 3/16
» » a New-Orleans	»	9 3/4
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	3000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	—
» pel Continente	»	3000
Entrate cotoni nella settimana	»	15,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	21,000
» pel Continente	»	16,000
Deposito nei porti dell'Unione	»	277,000
Frumento rosso	D.	0,80
Granoturco	»	0,54
Farine extra-state da 2,90 a

Chi sapesse dare indicazioni di certo **VOTTA GIO. BATTISTA** fu Pietro, d'anni 77, contadino, di **Rocchie** e domiciliato a **Condove**, scemo, un po' sordo, quasi cieco dell'occhio sinistro, vestito di fustagno, assentatosi dalla casa fino dal 28 maggio, **è pregato rivolgersi al sindaco di Condove.** C 2645

Da vendere Terreno fabbricabile sul corso Vittorio Emanuele II, destinato a villini. Area mq. **3140**, divisibile anche in **due** lotti. — Pagamento con lunga. — Dirigersi dal not. CASSINIS, via Botero, 19. C 2479

Da vendere
in Strambino:

Casa di **campagna**, civile, con annesso rustico, **giardino e prato.**

Per trattative rivolgersi **S. MESSEA** in **Aosta.** C 2300

Compra-vendita di case di reddito, ville, poderi e terreni fabbr.li, cessione ed estimo di negozi. - Dal rag. G. A. Polati, via P.e Amedeo, 25. 430

VENDESI

elegante **camera da letto** noce massello, ricchi **cortinaggi** di artistico **letto chinese**, come nuovi. — Corso Oporto, 31. C 2520

Alassio
Spiaggia eccezionale
Albergo di Londra

posto in riva al mare, nella più bella posizione della città, con tutto il confortabile per la cura dei bagni. — **Cucina accurata.** Servizio inappuntabile. — **Prezzi modicissimi.** H 2572 G *Proprietario* OLGIATI.

Alassio (Bagni di Mare)
Hotel de la Méditerranée
diretto da A. FUMIA.

Posizione ottima, spiaggia eccezionale, prezzi mitissimi, servizio inappuntabile. - Per informazioni dirigersi in **Torino**, al sig. Bonamasiero, via Mercanti, 2. C 2034

SAVONA
Colonie MARINE.
Stabilimento balneare

per le famiglie che hanno figli da mandare al mare, per le signorine e per le signore che desiderano collocarsi presso una famiglia, essere assistite da un medico ed avere un trattamento lauto, civile, ma non di lusso. H 2491 M

Domandare il programma alla farmacia Miraglia, *via Torino, 58, oppure al direttore dott.* Ghirardini, *piazza S. Giorgio, 1, in* **Milano**.

Ceres.
Grande Albergo di Ceres.
Apertura il 16 giugno.

Posizione amenissima — Servizio e ristorante alla carta ed a prezzi fissi. — Pensione (camera compresa) a L. 8 e più — Riduzione per bambini e persone di servizio. — Colazione a L. **2 50** — Pranzo a L. **4.** C 2292

Si proprietario: F. GINDRI. *Il direttore:* E. CANALE

Giaveno.

Alloggio bellissimo d'affittare per stagione estiva con grande giardino e passeggiate ombrose. Da Rolando, via Basilica, 7, *Torino*. C 2440

Alloggi signorili

in via Carlo Alberto, 44, angolo corso Vittorio Emanuele II, formati da 2, 5, 6, 8, 7 e 8 camere. — Alcuno di questi locali è anche adattabile per **ufficio.** C 1549

Corso Re Umberto, 8

D'affittare **vasto magazzino** con sottopiano, della complessiva superficie di mq. **750** circa.

Appartamenti signorili di 8, 10 e 11 camere al 2° piano.

Alloggio di 4 camere e 4 soffitte con **terrazzo,** al quarto piano. C 2456

In via del Carmine, 4, p.no 4°

D'affittare si presenta Alloggio di **5** camere, legnaia, acqua potabile e cantina. — Dirigersi *lì* al portinaio. C 2481

A 10 minuti

dalla **fermata** di **Cavoretto: Villa** ammobigliata di **7** od **8** camere, *d'affittare per la stagione estiva.*

Rivolgersi ai Fratelli GULLINO e C.ie, via Milano, 24. C 2113

QUASI PER NIENTE! POSATE, BICCHIERI, BRONZI, PROFUMERIA, PORTA-SIGARI, PORTAMONETE d'ogni specie, SERVIZI a caffè, BASTONI, VENTAGLI ed altri numerosi articoli d'utilità e per REGALI presso **T. BIANCHI**
Galleria Subalpina - Torino. 2179

Presso i principali Cartolai,

NERO COPIATIVO.....*Il Litro* L. 2.50
NERO FISSO ISTANTANEO » » 3.—
Dirigere Ordini e Vaglia:
A. ANGHINELLI. — FIRENZE.
GRATIS *Catalogo Generale. Recapito ai rivenditori.*
H 2135 M

Corone Mortuarie
Ribassatissimi di tutti i giorni la giornata.
VITA BACHI
Via Po. N. 5, Torino. 1296

PRESTITO DELLA PROVINCIA DI TORINO

Nei giorni 4, 5, 6, 7, 9 e 10 luglio prossimo venturo, dalle ore **10 ant.** alle **3 pom.**, è aperta in **Torino** presso la sede della **Banca Nazionale**, presso la **Direzione dell'Opera pia di San Paolo** e presso la **Cassa di Risparmio**, nonchè in **Genova, Milano, Alessandria, Novara, Cuneo, Asti** e **Vercelli** presso le sedi e succursali della **Banca Nazionale**, la pubblica sottoscrizione a

Quattromila Obbligazioni della Provincia di Torino
di lire cinquecento cadauna

fruttanti **LIRE VENTI** annue, **libere per il portatore da ogni tassa presente e futura, RIMBORSABILI ALLA PARI** entro cinquant'anni mediante estrazioni semestrali a partire dal **1° gennaio 1890.**

Il prezzo di emissione è fissato in lire **quattrocentosettanta** per ogni obbligazione di lire 500, pagabili per:

L.	**50**	alla sottoscrizione.
»	**50**	al riparto 1° agosto **1888.**
»	**50**	al 1° settembre »
»	**100**	al 1° ottobre »
»	**50**	al 1° novembre »
»	**50**	al 1° dicembre »
»	**120**	al 1° gennaio **1889.**
L.	**470**	

I sottoscrittori potranno anticipare il versamento delle rate successive al riparto collo sconto del 4 0/0 all'anno.

Pei ritardati pagamenti delle rate verrà liquidato l'interesse del 6 0/0. Un mese dopo la scadenza dell'ultima rata le obbligazioni sottoscritte, per le quali non fosse completato il versamento, potranno essere vendute alla Borsa di Torino a spese e rischio del sottoscrittore.

Gli **interessi** delle obbligazioni sono **pagabili semestralmente al 1° aprile ed al 1° ottobre d'ogni anno. La decorrenza degli interessi è fissata al 1° luglio prossimo;** il trimestre scadente al 1° ottobre venturo verrà compensato nel versamento dell'ultima rata, ed ai sottoscrittori che avessero anticipato il versamento sarà pagata al 1° gennaio 1889.

Quando le obbligazioni sottoscritte superassero il numero di quattromila, le sottoscrizioni che comprendessero più di una obbligazione verranno proporzionalmente ridotte.

Qualora ciò non bastasse a ridurre le obbligazioni al numero di quattromila, le sottoscrizioni si ridurranno a questo numero per estrazione a sorte.

Se il versamento eseguito all'atto della sottoscrizione risultasse, per effetto del riparto, eccedente la somma dovuta anche pel versamento del riparto, l'eccedenza sarà restituita od imputata nei versamenti successivi.

All'atto della sottoscrizione saranno emesse ricevute provvisorie di versamento da commutarsi al riparto in un certificato interinale, nel quale sarà indicata la quantità delle obbligazioni assegnate, e data ricevuta dei versamenti eseguiti.

I certificati portanti quietanza del versamento a saldo saranno cambiati colle obbligazioni a partire dal 1° aprile 1889.

Le obbligazioni saranno al portatore, e potranno, a richiesta degli interessati, essere convertite in certificati nominativi colle norme e cautele da stabilirsi.

Il rimborso delle obbligazioni sorteggiate si eseguirà tre mesi dopo ciascuna estrazione, in occasione del pagamento degli interessi, dietro consegna del titolo, munito di tutte le cedole dei semestri successivi a quello dell'estrazione.

Torino, 21 giugno 1888.

Il Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
LOVERA.

2487

VAL SANGONE

ORARIO ESTIVO dal 4 maggio 1888 per le tramvia
TORINO-ORBASSANO-GIAVENO
TORINO-ORBASSANO-PIOSSASCO

	ANTIMERIDIANE				POMERIDIANE				
		Festivo		Fest.	Fest.			Fer. dal 18 giug.	
Partenze da Torino .	6 33	6 30 For. dal 18 giug.	8 22	10 07	12 24	1 45	4 04	5 31	8 42
					Fest.				Fest.
Arrivi a Torino . . .	7 44	9 10	10 33	—	12 15	2 40	6 15	8 53	10 12

SERVIZIO D'OMNIBUS *in coincidenza colle tramvie per* Cumiana, Rivalta, Volvera, Cozzo
Abbonamento e biglietti a prezzo ridotto
SERVIZIO MERCI — TARIFFE MITISSIME
Presa e consegna a domicilio in Torino e Giaveno.
Indirizzare le merci alla Tramvia d'Orbassano — Torino Porta Susa.
Si distribuisce **gratis** *la* ***GUIDA-ORARIO*** *nelle stazioni della Tramvia.* 1349

FERROVIA FOSSANO-MONDOVÌ
Via più breve e più economica tra TORINO e MONDOVÌ

Orario estivo dal 2 giugno 1888:

Partenze da **Torino** (via Fossano-Linea Cuneo)	ANDATA		RITORNO	
Partenze da **Mondovì**	5 10	9 5	2 5	
	4 —	7 40	12 42	6 45

Biglietti d'andata e ritorno da Fossano a Mondovì valevoli per **tre giorni**, e pei due intermedi festivi, per **quattro giorni.**

Prezzo dei biglietti da Fossano a Mondovì:
Ordinari: 1ª classe L. **1 80** | Andata e ritorno: 1ª classe L. **2 10**
2ª classe » **1 10** | 2ª classe » **1 80**

2304

VERO ESTRATTO DI CARNE

LIEBIG

Fabbricato a ***FRAY-BENTOS*** (Sud-America)

10 MEDAGLIE D'ORO E DIPLOMI D'ONORE 10

Genuino soltanto, se ciascun vaso porta in inchiostro nero la firma di *Liebig*

Deposito in MILANO presso **Carlo Erba,** Agente della Compagnia per l'Italia, e presso la Filiale di ***Federico Jobst,*** e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di comestibili.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI
E IMITAZIONI DELLA ETICHETTA E CAPSULA

M 2001 M

Studio Legale ALBASIO
TORINO, via Barbaroux, N. 25.
Lo Studio tratta **operazioni immobiliari** d'ogni natura, assume il **disbrigo** di **pratiche,** s'incarica di sostenere **liti** o di trattare **transazioni,** il tutto mediante premio percentuale o fisso a *forfait* proporzionato all'accordo. **Attività e prudenza.** 175

G. PARVIS
CAIRO (Egitto)
Mobili, Stoffe e Bronzi
artistici
IN STILE ORIENTALE
Deposito via Orto Botanico, 27
TORINO. 51

Linimento Galbiati
contro l'artrite, gotta e reumatismi. Si garantisce la guarigione delle suddette malattie, finchè si adoperi il vero Linimento e non già i surrogati che la disonesta speculazione ha tentato e tenta tuttora di sostituirgli. - Per schiarimenti dirigersi in via Santa Maria Porta, 2, Milano, ove potranno ispezionare le centinaia di certificati di guariti, nonchè quelli di molti distinti medici. — Presso dai flaconi L. 15, 10 e 8.

Depositi in **Torino** presso la farmacia *TARICCO* e nelle principali farmacie del Regno. H 2467 M

CINTO per ERNIE.
Instituto Roia, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, *Torino*. 1300

Casa in Leyni.
Da vendersi in **Leyni casa** di reddito nel centro del paese. Dirigersi al geom. C. GAVALLO, via Botero, 19, *Torino*. C 2406

Ai fornitori di Coti *per falci.*
Quel fornitore di Coti amministrerebbe a buon mercato della vera **Coti di Milano?** Chi fornisce a buon mercato *fichi, arance* e *uova* — alla sig.a **Koenker,** meravigliante stradale a *Valkhagen* sulla Saar, Prussia, provincia Renana. H 2538 M

Pianoforte Bechstein
a 1/2 coda, nuovo, per salone, vendibile a buone condizioni. — Corso Oporto, 31. C 2411

DONNE ITALIANE
Favorite l'industria Nazionale
Provate domandate e comperate e giudicate il Dentifricio Amido al Borace Casali, Monca Gallo. Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida. Si stira con facilità. Specialità A. CANFI - Mono. *Guardarsi dagli imitatori d'ogni sorta.* H 82 M

PER L'ESTATE
ULTIME NOVITÀ in pizzi, tulli, garze, volanta, nastri, mussole, tartanes, velluti e satarie
PRESSO LA DITTA
B. ROSSETTI *via S. Tommaso, 29, piano primo*
ed al magazzino succursale
ALL'ANCORA
angolo vie Garibaldi e S. Tommaso. 2344

Per Bagni
Fabbrica di **Bagni** e **Riscaldatori** per la biancheria, con fisciolo a gas. Sistema brevettato **Renegotti Lorenzo, premiato** all'Esposizione Nazionale di Torino. Funziona in 30 minuti, accomandisce garantito inferiore a 0,20. — Grande assortimento di articoli in metallo.
RENEGOTTI LORENZO, *inventore e costr.re,* via Garibaldi, 33, Torino. 1301

Impieghi — Personale
Occupazioni

GIOVANE VENTENNE
distinta famiglia, attivo, pratico commercio, contabilità, corrispondenza, desidera impiegarsi presso buona **Casa commerciale** o **bancaria.** — Buone referenze.
Scrivere al N. 43 e 2353, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Cercasi un socio
di commercio in una attiva industria torinese. — Dal geom. Colla, via Sant'Agostino, 12. 2049

Contabile impiegato cerca occuparsi il tempo che può avere disponibile, in ore specialmente, come segretario privato, commesso, rappres.te, corrisp.te, ecc. Pratico assicuraz.ni incendi, assestorebbe agenzia. Serio ref., all'uopo cauz.ne. — Scriv. Salvaja, via Provvidenza, 35, Torino. C 2554

Casa viaggiatore esporta per l'Alta Italia. Inutile scrivere senza ottime referenze. — Offerte al N. 49 e 2552 T. *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Società Italiana
per le Strade ferrate del Mediterraneo

SOCIETÀ ANONIMA con sede in MILANO
Capitale Sociale **135 milioni** *interamente versato.*

AVVISO.

Il **30 luglio prossimo,** alle ore **1,30 pom.,** i signori Azionisti sono convocati in **Assemblea generale straordinaria.**

L'Assemblea si terrà presso la sede sociale in **Milano,** corso Magenta, N. 24 (palazzo Litta).

Ordine del giorno:

Approvazione del nuovo testo della Convenzione col R. Governo per la costruzione delle linee ferroviarie *Velletri-Terracina, Sparanise-Gaeta, Genova-Ovada-Asti, Avellino-Ponte Santa Venere, Cornia-Piombino, Cuneo-Saluzzo,* da sostituirsi a quello approvato dall'Assemblea generale straordinaria dell'11 aprile u. s.

Il deposito delle Azioni, prescritto dall'art. 25 dello Statuto, dovrà essere fatto non più tardi del giorno **18 luglio p. v.** presso le Casse, Banche e Ditte sotto indicate:

MILANO	***Cassa Sociale.***
»	***Banca Generale.***
Napoli	*Cassa Sociale.*
»	*Società di Credito Meridionale.*
Roma	*Banca Generale.*
TORINO	***Banca di Torino.***
Genova	*Banca Generale.*
Venezia	*Jacob Levi e figli.*
Livorno	*Bodocamacchi figli e C.*
Firenze	*M. Bondi e figli.*
Palermo	*Cassa Centrale delle Ferrovie Sicule.*
Berlino	*Di sconto Gesellschaft.*
Colonia	*S. Oppenheim Junior e C.*
Francoforte	*B. H. Goldschmidt.*
»	*Filiale der Bank für Handel und Industrie.*
Basilea	*Basler Bankverein.*
»	*De Speyr e C.*
Zurigo	*Società di Credito Svizzero.*
Ginevra	*Banque Nouvelle des Chemins de fer Suisses.*
Parigi	*Société Générale pour favoriser etc.,* rue de Provence, 54-56.
Londra	*L. Cohen et Sons.*
Vienna	*Société Autrichienne du Crédit.*
Trieste	*Morpurgo e Parente.*

Milano, il 28 giugno 1888.

Il Consiglio d'Amministrazione.

REGII BAGNI SALSO JODO-BROMICI DI
SALSOMAGGIORE
DIECI MEDAGLIE (Linea PIACENZA-PARMA).
Due Stabilimenti aperti dal 1° maggio al 30 settembre.

Le ricchezze di queste acque in *Jodari* e *Bromuri* le rende efficacissime nelle malattie: **Scrofola, Artrite, Periostiti, Tumori articolari e d'Ovaja, Amenorrea, Leucorrea, Sifilide, Metrite, Sterilità,** ecc. — **Inalazione dell'acqua madre polverizzata.** — Specialità delle R. Saline di Salsomaggiore; cura raccomandata nelle malattie degli organi respiratori. 2587

Orario estivo Ferrovia Torino-Rivoli 1881
(percorrenza in mezz'ora).
Concessionaria Banca Tiberina — Capitale versato L. **24,000,000.**
Sede centrale Torino.

Partenze da TORINO: *ore ant.* 5,40 - 6,40 - 8,45 - 10,05 - 11,15 - *Pom.* 12,40 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4,05 - 5,25 (feriale) - 5,57 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

Partenze da RIVOLI: *ore ant.* 5,50 - 6,48 - 7,42 - 9,00 - 11,28 - *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,05 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,20 (festivo).

Tramvia Torino-Tesoriera — Partenze da TORINO: *ore ant.* 5,42 - 6,25 - 7,20 - 8,10 - 8,48 - 9,25 - 10,05 - 10,48 - 11,21 — *Pom.* 12,36 (feriale) - 12,57 (feriale) - 1,40 (festivo) - 2,30 - 3,30 - 4,05 - 4,48 - 5,05 (P. S.) - 6,40 (P. S.) - 7,35 - 8,23 (festivo).

Partenze da TESORIERA: *ore ant.* 6,01 - 6,55 - 7,40 - 8,29 - 9,07 - 9,45 - 10,21 - 11,02 - 11,55 — *Pom.* 1,16 (feriale) - 2,25 - 3,01 - 3,49 - 6,27 - 8,00 - (P. S.) 6,08 - (P. S.) 7,05 - 8,04 - 8,44 (festivo).

NB. *Nei giorni festivi la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore* 12,30 *pom., con ritorno da Rivoli alle ore* 1,40 *pom.*

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese

Omnibus *in coincidenza da e per Rivoli, S. Ambrogio (Sacra di S. Michele).*

PRÈ St-DIDIER (Valle d'Aosta)
Hôtel Univers
e DELLA ROSA
RECENTEMENTE AMPLIATO E RIMESSO A NUOVO.
Guide — Servizio di vetture, posta e telegrafo nell'Albergo stesso. — **Tavola rotonda e Ristorante.**
Prezzi moderati.
2005 **ORSET ELISEO, proprietario.**

STABILIMENTO IDROTERAPICO
(1/2 ora da Biella) **COSSILLA** (3/4 ora da Biella)
Bagni, camere, mobilio completamente a nuovo.
Aperto dal **GIUGNO** all'**OTTOBRE**
Domande e schiarimenti al Dirett. Propr. Dott. **L. C. BURGONZIO,** H 2043 M

ANNO III BAGNI DI MARE ANNO III
per signore, signorine e ragazzi.
Villa a 10 minuti da Savona, con spiaggia riservata. Vitto sano ed abbondante, alloggio e bagni con relativo servizio, sorvegliansa affidata a signore.
Quota giornaliera: Signora L. 5 50; *ragazzi L.* 4.
Chi desidera il programma si dirige in **TORINO** al signor **Pietro Gabutti,** confettiere, via Po, 48, o dal sig. **Pio Gabutti,** villa Riaria, 8.° di Nizza N. 104, **Savona.**

MOTORI A GAS
« OTTO »
da 1/3 a 60 cavalli

Diploma d'onore di primo grado alle Esposizioni di Milano e Parma 1887.

Riconosciuti incontestabilmente i più economici e convenienti, dimostrato da oltre **30,000** applicazioni, di cui circa **2000** in Italia.
Consumo di gas garantito inferiore al metro cubo per ora, con diminuzione proporzionale alla riduzione di lavoro.
Due **motori** di **50** cavalli sono in attività dal 1883 presso la Raffineria Ligure Lombarda in Sampierdarena. — Quattro d'egual forza presso la Officina Armstrong, Mitchell e C. in Pozzuoli.
Motori Otto con **gas DOWSON.** — *Economia di combustibile di oltre il 40 0/0 sulle migliori macchine a vapore.* Consumo garantito inferiore a 1 Kg. di combustibile per cavallo-ora e per motori da 6 cavalli in su.
Due **motori** della forza di **40** cavalli ciascuno, alimentati col suaccennato sistema di gas, trovansi da circa un anno in attività nel Lanificio Sella e C. Valle-Mosso (Biella). — *Prospetti e preventivi gratis.* — *Rivolgersi ai Rappresentanti generali per l'Italia*
BRACHI ENGEL & C.IA via Carlo Alberto, 22, TORINO. 600

MALATTIE VENEREE. Consulti gratuiti tutti i giorni ore 1 pom. — **INIEZIONE INDIANA,** guarisce qualunque **scolo** senza usare nè caustico nè astringente. L. 2. — Farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 31, Torino. 699

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete ricevuti ed ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue, L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 3 — **PILLOLE**, L. 5, per guarire lo più ostinato, goccetta o perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gonfie o stringimenti uretrali guariti subito. — **Crema** e candelotto, L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti od invecchiate da anni, L. 3.
Privativa governativa al dott. TENCA, Milano, *via Passerella,* 2. Visita o consulta per lettera L. 5. — *A scanso di falsificazioni* esigere sui rimedi ed istruzione la firma a mano del dott. TENCA.
Dep.° *Milano,* via Broletto, 12, farm. *Asimenti* ora *Bella,* che spedisce i rimedi in tutta Italia, con L. 1 in più, franco ufficio postale.

Società Anonima
FABBRICA DI CALCE E CEMENTI
con sede in CASALE MONFERRATO
Capitale Sociale L. **3,000,000** — *Versato L.* **2,000,000**

I signori Azionisti sono avvisati che a partire dal 1° luglio p. v. sarà pagato il saldo utile dell'esercizio 1887 in L. **3** per Azione ed ordinario che di godimento:
in **Casale** presso la *Sede Sociale;*
» **Torino** » lo stesso. *Banco di Sconto e di Sete.*
Saranno pure rimborsate contro presentazione dei titoli le Azioni estratte e consegnate le rispettive Azioni di godimento.
Casale, 17 giugno 1888.
2406 ***L'Amministrazione.***

Banca Industria e Commercio
con *Cassa di Risparmio.*
Capitale L. 8 milioni — Versato L. 4 milioni.
Sede via Alfieri, N. 2.

Questa Banca corrisponde l'interesse:
del **4 1/2** 0/0 sui libretti della Cassa di Risparmio;
» **3 1/2** 0/0 » di Conto Corrente; 1887
dal **4** al **5** 0/0 sulle fedi di credito a scadenza fissa.

Credito Torinese
Società Anonima — Capitale versato L. 4,000,000

A partire dal **2 luglio 1888** verrà pagata a saldo dividendo dell'**annata 1887** la somma di L. **6 25** per Azione, contro presentazione della cedola N. **12.**
2501 ***La Direzione.***

Collegio Comunale FERRARI-AGGRADI
in PIETRA LIGURE.
Scuole elementari tecniche, ginnasiali, preparatoria all'Accademia navale o militare, preparatoria agli esami di ammissione alla Scuola Allievi macchinisti. — Il Collegio resta aperto anche nei mesi di agosto e settembre per le riparazioni agli esami. — Bagni di mare in tutto il periodo estivo. — Pensione L. **300.** — Chiedere programmi al *Direttore Prof.* FERRARI-AGGRADI. 2258

Fabbrica di materiali in cemento
la prima fondata in Italia.
Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 17 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e chiese di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, porticati e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTHE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE
TORINO - Via Juvara, 14 (Porta Susa) — TORINO. 1302

Soperoni impermeabili per Carri da Merci
Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Coperture leggere
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di Tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela resinata e smerigliata.
Force & Vento.
Ferrino Cesare, 71 Nizza, 111, *Torino*

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. (**1000 fr. a chi prova il contrario**). — Prove di guarigione attestate da distinti medici italiani. Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — P.za Vitt. Emanuele, 7, piano 1°, **Torino.** — **RICHARD,** *specialista.* 1150

CLYSOPOMPA ROTA
metallo bianco e fornito in gomma inglese a doppia cannula, **vera doccia per iniezioni vaginali e clisteri,** il più usato nella toeletta della donna, il più forte, semplice ed igienico, **da non confondersi con altri consimili.**
Per L. **4** si spedisce franco posta. 1230
Indirizzo: **Instituto Roia.** Torino.

KRUMIRI ASSABESI alla Vaniglia al Cacao
Specialità *pasticceria per colazione* raccomandata per la sua lunghissima conservazione. *In elegantissime cassette di latta da* L. 1; *da 4 doz.* L. 1 90; *da 2 doz.*
Piammiferi-confetti *brevettati Italia e Francia.* — *Rivenditori.* — *Grande assort. vini e liquori esteri e nazionali.* — *Fe. vermouth e liquori, premiato all'Esposizione di Torino 1881 e Londra.*
GABUTTI F., *confettiere via Po, N. 48, Torino.*

Ditta ALESS.° CALZ...
BOLOGNA
MOTORI a GAS
I PIÙ SEMPLICI - I PIÙ PRATICI
I PIÙ ECONOMICI
DIPLOMA D'ONORE Espos. Milano 1887
Listino a richiesta.

TAVOLETTE **CAMOMILLA**
Preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.
Scatole grandi L. **1 80;** piccole L. **1.** — Coll'aumento di cent. 10 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso **E. GIORDANO,** *farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta,* via Roma, 17, quasi rimpetto la Galleria Natta, Torino.
Per garanzia esigere la firma dell'autore sull'etichetta. 2296

MAGNETISMO.
Trent'anni di felice successo ha ottenuto la celebre Sonnambula **ANNA D'AMICO,** e continua con esito a dare consulti per malattie. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza scriveranno i principali sintomi della malattia e invieranno, se provenienti d'Italia, un vaglia di L. 5 20, e dall'estero L. 8 20 al professore **Pietro d'Amico,** via Ugo Bassi, 20, **Bologna** (Italia).

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.